

Amundi SGR S.p.A.
appartenente al Gruppo Crédit Agricole

PROSPETTO

"FONDI AMUNDI SVILUPPO"

Offerta al pubblico di quote di fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano armonizzati e non armonizzati alla Direttiva 2009/65/CE appartenenti alla famiglia Fondi Amundi Sviluppo

Si raccomanda la lettura del **Prospetto - costituito dalla Parte I** (Caratteristiche dei fondi e modalità di partecipazione) e **dalla Parte II** (Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi dei fondi) - messo gratuitamente a disposizione dell'investitore su richiesta del medesimo per le informazioni di dettaglio.

Il Regolamento di gestione dei fondi forma parte integrante del Prospetto, al quale è allegato.

Il Prospetto è volto ad illustrare all'investitore le principali caratteristiche dell'investimento proposto.

Data di deposito in Consob della Copertina: 31 marzo 2025

Data di validità della Copertina: dal 03 aprile 2025

La pubblicazione del Prospetto non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto.

Avvertenza: La partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinata dal Regolamento di gestione del fondo.

Avvertenza: Il Prospetto non costituisce un'offerta o un invito in alcuna giurisdizione nella quale detti offerta o invito non siano legali o nella quale la persona che venga in possesso del Prospetto non abbia i requisiti necessari per aderirvi. In nessuna circostanza il Modulo di sottoscrizione potrà essere utilizzato se non nelle giurisdizioni in cui detti offerta o invito possano essere presentati e tale Modulo possa essere legittimamente utilizzato.

**PARTE I del Prospetto-
Caratteristiche del Fondo e modalità di partecipazione**

"FONDI AMUNDI SVILUPPO"

Data di deposito in Consob della Parte I: **31 marzo 2025**

Data di validità della Parte I: dal **03 aprile 2025**

Amundi Sviluppo Bilanciato 2030

Indice

A) INFORMAZIONI GENERALI	2
1. LA SOCIETA' DI GESTIONE	2
2. IL DEPOSITARIO	7
3. LA SOCIETA' DI REVISIONE	8
4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI	9
5. IL FONDO	9
6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO	9
7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE	9
7-BIS. ALTRI SOGGETTI	10
8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO	10
8-BIS PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI INVESTIMENTO	15
9. RECLAMI	15
10. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE	16
B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO	17
C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)	21
D) INFORMAZIONI SULLE MODALITA' DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO	28
E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE	31
DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'	31

A) INFORMAZIONI GENERALI

1. LA SOCIETA' DI GESTIONE

Amundi SGR S.p.A., avente sede legale in 20121 - Milano, via Cernaia 8/10, recapito telefonico 02 00651, sito web www.amundi.it, indirizzo e-mail servizioclienti@amundi.com, è la Società di Gestione del Risparmio di nazionalità italiana (di seguito "SGR", "Amundi" o il "gestore") cui è affidata la gestione del patrimonio del Fondo e l'amministrazione dei rapporti con i Partecipanti.

La SGR - autorizzata dalla Banca d'Italia ed iscritta all'albo delle Società di Gestione del risparmio - al n. 40 Sezione "Gestori di OICVM (Organismi di Investimento Collettivo in Valori mobiliari)", al n. 105 Sezione "Gestori di FIA (Fondi d'Investimento Alternativi)" e al n. 2 Sezione "Gestori di ELTIF (Fondi d'Investimento Europei a Lungo Termine)" - è stata costituita in data 5 luglio 2007 con atto del Notaio Mario Notari di Milano ed appartiene al Gruppo Crédit Agricole.

Il capitale sociale pari a € 67.500.000,00, sottoscritto e interamente versato, è detenuto per il 100% da Amundi Asset Management (SAS).

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2100 e l'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ciascun anno.

Le attività effettivamente svolte dalla SGR sono le seguenti:

- la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio avendo ad oggetto la gestione di "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio" ("OICR") e dei relativi rischi. La SGR, in particolare, gestisce sia "Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari" italiani e lussemburghesi ("OICVM") sia "Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio Alternativi" italiani (c.d. "FIA");
- la prestazione dei seguenti servizi di investimento: gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti;
- la commercializzazione di quote e/o azioni di OICR sia propri che di terzi;
- l'istituzione e la gestione di fondi pensione;
- l'attività di gestione - in regime di delega - di OICR, forme pensionistiche complementari e ogni altra tipologia di portafogli.

Funzioni aziendali affidate a terzi in outsourcing

- l'attività di contabilità clienti (c.d. transfer agency) per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- la rendicontazione e le segnalazioni di vigilanza per tutti i Fondi di diritto italiano gestiti dalla SGR;
- il calcolo del valore della quota dei Fondi pensione aperti, dei FIA e degli OICVM di diritto italiano gestiti da Amundi;
- la gestione amministrativa degli aderenti ai Fondi pensione aperti e dei partecipanti al Fondo mobiliare chiuso "Amundi Progetto Italia";
- la gestione/amministrazione del trattamento economico del personale;
- i servizi informatici e la gestione della sicurezza;
- i servizi di ricezione e trasmissione ordini ed esecuzione su strumenti finanziari.

Organo Amministrativo

La Società di Gestione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, così composto:

- **Olivier Philippe MARIÉE – Presidente**

Nato a Draveil (Francia) il 23.10.1966

Laureato presso l'Institut Supérieur de Gestion (Parigi). Ha ricoperto diverse posizioni nel Gruppo AXA in cui è entrato nel 1992 come responsabile delle vendite nella rete Agents Prévoyance & Patrimoine di Axa France. Nel 1997 è stato nominato responsabile del *private banking* presso Axa Investment Managers. Dopo aver ricoperto diverse posizioni di alto livello in

Giappone e nel Regno Unito, è diventato Direttore Marketing del Gruppo AXA dal 2009 al 2012. Successivamente è stato nominato Amministratore Delegato di Axa Wealth Management e Responsabile delle linee di business Life & Savings presso Axa France. Nel 2017 è diventato Responsabile delle Vendite presso Axa France prima di diventare Presidente e Amministratore Delegato di Direct Assurance nel gennaio 2020. È entrato nel gruppo Amundi nel settembre 2021 come Amministratore Delegato di CPR AM e membro del Comitato di Gestione di Amundi. Nel luglio 2023, oltre ai suoi attuali compiti presso CPR AM, ha assunto la responsabilità delle *joint venture* di Amundi.

- **Giampiero MAIOLI – Vice Presidente**

Nato a Vezzano sul Crostolo (RE) il 1.11.1956

Dal 1996, è stato Direttore Area Lombardia del Credito Commerciale. Dal 2002, ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità in Cariparma S.p.A., oggi CA Italia S.p.A., sino ad assumere la carica di Direttore Generale dal 2007 e quella attuale di Amministratore delegato dal 2010. È attualmente Senior Country Officer per l'Italia del Gruppo Crédit Agricole nonché Membro del Comitato Esecutivo e del Comitato di Direzione di Crédit Agricole S.A. a Parigi. È altresì Amministratore di Agos Ducato S.p.A. e Vice Presidente di CA Vita S.p.A.. E' inoltre componente del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo dell'Associazione Banca Italiana (ABI). In Amundi SGR ha assunto la carica di Amministratore nel 2007 e di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione nel 2013.

- **Remo TARICANI - Vice Presidente**

Nato a San Benedetto del Tronto (AP) il 27.09.1974

Ha iniziato la sua carriera in ambito consulenziale per il settore dei servizi finanziari, assumendo, successivamente, la posizione di *Senior Manager* di Arthur D. Little. Nel 2007 è entrato a far parte del reparto marketing di UniCredit. Nel 2008 ha gestito l'integrazione del business retail con Capitalia. Nel 2013 è stato nominato Responsabile dell'area *Individuals & Small Business Sales & Marketing*, diventando nel 2016 Responsabile dell'area *Retail Sales & Marketing*, nonché *Deputy Co-Head Italia*. Nel 2019 è stato nominato *Co-CEO Commercial Banking Italia* e nel 2021 quale Responsabile *Network Italy*. Dal 2022 ha assunto il ruolo di *Deputy Head of Italy*. Riveste, attualmente, i seguenti incarichi: Amministratore di ABI e Amministratore di Nomisma S.p.A..

- **Cinzia TAGLIABUE – Amministratore Delegato**

Nata a Milano l'11.11.1961

Nel 1997 ha fatto parte del team fondatore dell'Unità di Asset Management del Gruppo UniCredit. Nel 2001 è diventata Responsabile per la Clientela Istituzionale italiana di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel 2008 ha assunto il ruolo di *Head of Sales & Distribution*. Nel 2010 è stata nominata Direttore Generale di Pioneer Investment Management SGRpA. Nel novembre 2013 è stata nominata Amministratore Delegato della medesima svolgendo altresì il ruolo di *Head of Sales & Distribution* della stessa. In Amundi SGR, è stata Amministratore Delegato da gennaio 2018, a seguito della fusione per incorporazione di Pioneer. A gennaio 2023 quando ha assunto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR fino a dicembre 2024. È membro del *General Management Committee* e dell'*Executive Committee* del Gruppo Amundi, membro del *Management Committee* di Credit Agricole S.A. e Vice-Presidente di Assogestioni, nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Sabadell Asset Management (Spagna) e di Amundi Czech Republic Asset Management.

- **Francesco SANDRINI - Amministratore delegato ad effettuare le scelte d'investimento per conto dei portafogli gestiti**

Nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 30.07.1970

Laureato in Economia nel 1995 presso l'Università di Bologna, ha conseguito un master in Economia presso l'università Bocconi nel 1998 ed un PhD in "Banking and Finance" presso l'University College di Dublino nel 2009. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1998 all'interno di Credit Rolo Gestioni SGR come Quantitative Advisor passando nel 2001 in Europlus Research and Management a Dublino (Irlanda) come Quantitative Research Analyst. Dal 2003 ha ricoperto diverse posizioni con crescente responsabilità nella gestione di portafogli in Pioneer Investment Global Asset Management a Dublino e a Monaco (Germania), focalizzandosi nel settore Multi Asset. Con l'operazione di fusione per incorporazione di Pioneer in

Amundi, ha ricoperto in Amundi SGR nel 2018 il ruolo di Head of Multi Asset Balance, Income and Real Return Strategies e nel 2022 di Head of Multi Asset Strategies e di Deputy CIO. Dal 2022 è altresì Member of the Global Investment Committee. Ha assunto la carica di CIO in Amundi SGR a settembre 2024.

- **Julien, Armand FAUCHER – Amministratore**

Nato a Châtenay-Malabry (Francia) il 30.05.1969

Laureato presso l'Ecole Supérieure de Commerce (Lione). Ha avviato la propria carriera professionale presso la Société Française d'Assurance-Crédit come credit analyst ed ha successivamente ricoperto diverse posizioni nel Gruppo Crédit Agricole in cui è entrato nel 1995 come auditor proseguendo quindi come Head of Mission at the General Inspection della Caisse Nationale de Crédit Agricole. È stato responsabile della funzione Internal Audit e Internal Control di Crédit Agricole Asset Management assumendo poi l'incarico di Chief Operating Officer di Crédit Agricole Asset Management Japan e quindi di Amundi Japan. Nel 2011 è diventato Head of Compliance di Amundi e nel 2014 è stato nominato Chief Executive Officer di Amundi Luxembourg. Successivamente ha assunto l'incarico di Project Manager con riporto alla Direzione Generale di Amundi. Dal 2022 è Head of International Governance di Amundi.

- **Giorgio GRETTIER – Amministratore**

Nato a Casorate Primo (PV) il 4.03.1971

Laureato presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi, ha conseguito un dottorato di ricerca in *Economics* nel 1995. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1997 nel Gruppo Montedison come *financial controller*, prima a Milano e poi a Parigi. Dal 2001 al 2005 ha lavorato presso McKinsey & Company a Milano e Parigi nel ruolo di Project Manager, per poi passare nel 2006 in Oddo Asset Management a Parigi prima come *Head of International Development* e poi dal 2007 come *COO*. Entra nel 2008 nel Gruppo Amundi come *Group Marketing Director* a Parigi per poi assumere la carica di *CEO* di Amundi Luxembourg dal 2010 al 2013. Da giugno 2013 è *Head of Strategy* in Amundi Asset Management a Parigi. È stato nominato nel novembre 2023 quale Amministratore di Amundi SGR.

- **Paolo PROLI – Amministratore**

Nato a Trento il 22.04.1975

Nel 1998 ha ottenuto la qualifica di "*Expert in consultancy and financial management*" presso la Facoltà di Economia di Trento e l'Università Bocconi di Milano. Lavora nell'industria del risparmio gestito dal 1999 ed è nel Gruppo Crédit Agricole dal 2002. Con una lunga esperienza e vari ruoli ricoperti nel tempo con crescenti responsabilità nella direzione commerciale e *marketing* di Amundi SGR, ricopre attualmente la carica di *Head of Retail Division, Marketing & Products*. È membro del Consiglio di Amministrazione di Amundi SGR dal 2016 e Condirettore Generale dal 2023. Nel 2021 ha sostenuto ed ottenuto la certificazione del corso di *Sustainable Business Management* presso il Cambridge Institute for Sustainability Leadership.

- **Isabelle, Jeanne, Magdeleine SENÉTERRE – Amministratore**

Nato a Savigny-sur-Orge (Francia) il 18.03.1967

Laureata presso l'Institut Supérieur du Commerce di Parigi, possiede una laurea magistrale in Risorse Umane conseguita presso l'ESSEC Business School. Ha iniziato la sua carriera professionale presso il Crédit Lyonnais nel 1989, lavorando in posizioni di vendita per la Divisione Corporate e Investment Banking sia a New York che a Parigi.

Alla fine degli anni '90, ha trascorso tre anni in Repubblica Ceca come responsabile delle missioni di reclutamento e audit multiculturale per Carrefour. Rientrata in Francia, ha lavorato nel dipartimento delle Risorse Umane di Crédit Lyonnais: nelle relazioni industriali durante la fusione con Crédit Agricole e come Responsabile delle Risorse Umane per la regione dell'Ile de France.

Si è unita ad Amundi nel 2010 come Vice Responsabile delle Risorse Umane e ne ha assunto il ruolo di Responsabile nel settembre 2011.

- **Francesco BILLARI – Amministratore Indipendente**

Nato a Milano il 13.10.1970

Laureato in Economia Politica presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano, ha conseguito un Ph.D in in Demografia presso l'Università di Padova ed un dottorato honoris causa presso la facoltà di Economic, Social and Political Sciences and Communication dell'Université Catholique de Louvain. Rettore e Professore di Demografia presso l'Università "Luigi Bocconi" di Milano e autore di numerose pubblicazioni. In passato ha ricoperto prestigiosi incarichi presso numerosi atenei italiani ed internazionali. Dal 2022 è altresì membro dell'Executive Committee, Remuneration Committee e Fundraising Committee dell'Università Bocconi di Milano; Board member di Egea S.p.A., della Fondazione Romeo ed Enrica Invernizzi, della Fondazione Silvio Tronchetti Provera e di Multilayered Urban Sustainability Action S.C.a R.L. - Ecosistema dell'Innovazione Sostenibile, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

- **Livia PIERMATTEI – Amministratore Indipendente**

Nata a Roma il 04.10.1964

Laureata in Scienze Politiche presso l'Università "La Sapienza" di Roma, ha maturato un'esperienza di oltre 30 anni sulla trasformazione sostenibile del business da tre diverse prospettive: Board Advisor indipendente lavorando anche per CONSOB; Top Executive, Amministratore e Co-fondatore di una boutique internazionale di consulenza strategica sul change management; Amministratore e Manager in entità non profit sviluppando sinergie tra profit e non profit. Allo stesso tempo svolge ricerche e pubblica a livello internazionale su trasformazioni non finanziarie e governance. Ha assunto ad aprile 2021 l'attuale carica di Amministratore Indipendente in Amundi SGR. È altresì Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Fast Forward ETS e componente esterno del Comitato Sostenibilità di Fondo Italiano di Investimento SGR.

- **Maddalena RABITTI - Amministratore Indipendente**

Nata a Modena il 12.10.1971

Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma. Dal 2012 Professore ordinario di Diritto dell'Economia nell'Università di Roma Tre e precedentemente è stata professore associato e ordinario di Diritto privato presso l'Università Parthenope di Napoli, Facoltà di Giurisprudenza. Avvocato cassazionista iscritto nell'Ordine di Roma dal 1999 ha svolto attività di consulenza legale ed è stata arbitro e presidente in diversi collegi arbitrali. Dal gennaio 2001 è Consulente scientifico di Assonime (Associazione fra le Società italiane per Azioni) e collabora con l'area del diritto societario. È componente del Comitato sull'intelligenza artificiale nei settori di competenza dell'AGCOM. In precedenza è stata responsabile di "ACE BRAIN - Blockchain Regulation and INnovation", Centro di ricerca di eccellenza internazionale. Dal 2019 al 2023 è stata Commissario del Fondo Indennizzo Risparmiatori (FIR) su nomina del MEF. Dal 2012 al 2018 è stato componente dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF), in qualità di componente prima supplente poi effettivo, presso la Banca d'Italia, Collegio di Roma.

Organo di controllo

L'organo di controllo della SGR è il collegio sindacale, composto da 3 membri che durano in carica 3 anni e sono rieleggibili; l'attuale collegio, i cui membri rimangono in carica fino all'assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2024, è così composto:

- **Claudio Maria LEGNAZZI - Presidente**

Nato a Milano l'1.10.1959

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale "Luigi Bocconi" di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. È membro della commissione permanente "Fiscale e Contabilità" dell'Associazione Italiana Leasing e del comitato tecnico di fiscalità internazionale del Centro di Ricerche Tributarie dell'Università Bocconi. Ricopre incarichi in collegi sindacali e organismi di vigilanza 231 nell'ambito di importanti gruppi societari italiani ed internazionali.

- **Vincenzo SANGUIGNI**

Nato a Roma (RM) il 13.01.1967

Professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese presso l'Università "Parthenope" di Napoli. Dottore Commercialista e Revisore Contabile. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività professionale in materia aziendale, tributaria e societaria. Da aprile 2016 è altresì Sindaco effettivo di Amundi RE Italia SGR.

- **Angelo Carlo COLOMBO**

Nato a Milano (MI) il 22.06.1962

Laureato in Economia e Commercio presso l'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Esercita attività professionale in materia fiscale e tributaria. Ha maturato un'esperienza pluriennale attraverso l'esercizio di attività di amministrazione e controllo presso enti societari, incluse società operanti nel settore regolamentato dell'intermediazione finanziaria, e di docenze in materia di amministrazione, contabilità e finanza presso la Scuola di Management del Politecnico di Milano ed il Luxembourg Institute for Financial Technologies. Ha rivestito il ruolo di Amministratore Indipendente di Amundi RE Italia SGR da aprile 2013 a marzo 2022.

- **Graziella CANDITTI - Sindaco Supplente**

Nata a Montichiari (BS) il 28.09.1962

Laureata in Scienze Giuridiche ed in Sociologia. Svolge la professione di Dottore Commercialista, in Brescia. Ha maturato un'esperienza pluriennale nell'ambito societario, fiscale e tributario, con particolare specializzazione nelle procedure concorsuali. Svolge attività di revisore contabile presso diverse società di capitali ed enti.

- **Daniela RUGGIERO - Sindaco Supplente**

Nata a Paola (CS) il 19.07.1972

Laureata in Economia presso l'Università degli Studi di Salerno. Dottore Commercialista e Revisore Legale. Dal 2003 svolge attività professionale presso lo Studio Tributario Deiure di Milano. È membro del Collegio Sindacale di varie società.

Altri fondi istituiti dalla SGR

Oltre ai Fondi appartenenti al Sistema "Fondi Amundi Sviluppo", la SGR gestisce:

- i Fondi appartenenti ai Sistemi:
 - "Amundi Fondi Italia"
 - "Amundi PIR";
 - "Fondi Amundi";
 - "Fondi Amundi ESG Selection";
 - "Fondi Amundi Meta";
 - "Amundi Investi";
 - "Fondi Amundi Obiettivo";
 - "Fondi Amundi Private Stars";
 - "Fondi Amundi Selezione";
 - "Fondi Amundi Progetto";
 - "Fondi Amundi Accumulazione";
 - Sistema "Amundi Elite".

■ i Fondi:

- “Amundi Protezione 85 Rolling 2Y”;
- “Amundi Protezione 90 Rolling 1Y ESG”;
- “Amundi Risparmio Garantito 1 Anno III”;
- “Amundi Risparmio Garantito 1 Anno IV”;
- “Amundi Risparmio Garantito 1 Anno V”;
- “Amundi Risparmio Garantito 1 Anno VI”;
- “Amundi Risparmio Garantito 1 Anno VII”;
- “Amundi Risparmio Garantito 18 Mesi”;
- “Amundi Risparmio Garantito 18 Mesi DUE”;
- “Amundi Risparmio Garantito 18 Mesi TRE”;
- “Amundi Risparmio Garantito 18 Mesi QUATTRO”.

Per le offerte relative ai sopra indicati Fondi comuni di investimento è stato pubblicato distinto Prospetto. La SGR è, altresì, la società di gestione di “Amundi Soluzione Italia”, Fondo multi comparto di diritto lussemburghese. La SGR, inoltre, gestisce i seguenti FIA chiusi:

- “Fondo Sviluppo Export”;
- “Agritaly” (già “Fondo Cbus”) - Fondo comune di investimento alternativo italiano mobiliare di tipo chiuso riservato;
- “Amundi Eltif AgrItaly PIR”;
- “Amundi AgrItaly III”

La SGR ha, infine, istituito e gestisce i Fondi Pensione Aperti a Contribuzione Definita “Seconda Pensione” e “Core Pension”.

Avvertenza: *Il gestore provvede allo svolgimento della gestione del fondo comune in conformità al mandato gestorio conferito dagli investitori. Per maggiori dettagli in merito ai doveri del gestore ed ai diritti degli investitori si rinvia alle norme contenute nel Regolamento di gestione del fondo.*

Avvertenza: *Il gestore assicura la parità di trattamento tra gli investitori e non adotta trattamenti preferenziali nei confronti degli stessi.*

2. IL DEPOSITARIO

1) Il Depositario dei Fondi è CACEIS Bank, Italy Branch (di seguito anche “Depositario”), con sede in Piazza Cavour 2, 20121, Milano; numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita IVA n. 09720010967; Numero REA MI-2109430; iscritta al n. 8067 dell’Albo delle Banche tenuto dalla Banca d’Italia ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 385/1993; autorizzata dalla Banca d’Italia – ai sensi dell’art. 47 del TUF – all’esercizio delle funzioni di depositario.

CACEIS Bank, Italy Branch è la succursale italiana di CACEIS Bank S.A., con sede legale in 1-3 Place Valhubert, 75206 Paris Cedex 13 – France, iscritta al registro imprese di Parigi con il numero 692 024 722. CACEIS Bank, Italy Branch espleta le funzioni del depositario presso la propria sede di Milano.

2) Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Fondo e, nell’esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso;
- esegue le istruzioni del Gestore se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza;
- monitora i flussi di liquidità del Fondo, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Depositario potrebbe incorrere in situazioni di conflitti d'interessi tra il Fondo, gli investitori del Fondo, la società di gestione, ove, ad esempio, il Depositario svolga altre attività nei confronti della società di gestione, incluso il calcolo del valore delle quote del Fondo. Al fine di prevenire il concretizzarsi di possibili conflitti d'interessi, il Depositario mantiene separati, sotto il profilo funzionale e gerarchico, l'esercizio delle sue funzioni di depositario dalle altre sue funzioni potenzialmente confliggenti. I potenziali conflitti di interesse sono adeguatamente identificati, gestiti, monitorati e comunicati agli investitori del Fondo.

- 3) Ove sussistano motivazioni obiettive e in conformità alla normativa applicabile, il Depositario può delegare l'assolvimento degli obblighi di custodia degli strumenti finanziari a uno o più delegati e/o può sub depositare la totalità o una parte degli strumenti finanziari presso soggetti terzi in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento sulla gestione collettiva della Banca d'Italia. Il Depositario attua e applica una procedura adeguata e documentata di diligenza dovuta per la selezione e il monitoraggio costante dei delegati e dei sub-depositari che tiene conto dei potenziali conflitti di interesse associati a tali designazioni. Ove abbia delegato/sub-depositato le funzioni di custodia, il Depositario esercita tutta la competenza, la cura e la diligenza dovuta nel riesame periodico e nel monitoraggio costante del delegato, al fine di assicurare che il delegato continui a soddisfare i criteri e le condizioni stabiliti in materia di delega, ai sensi di quanto previsto dalla normativa applicabile. Una lista dei delegati e sub-delegati per i servizi di custodia è disponibile all'indirizzo internet www.caceis.com.
- 4) Il Depositario è responsabile nei confronti della SGR e dei partecipanti al Fondo di ogni pregiudizio da questi subito in conseguenza dell'inadempimento dei propri obblighi. In caso di perdita di strumenti finanziari detenuti in custodia, il Depositario, se non prova che l'inadempimento è stato determinato da caso fortuito o forza maggiore, è tenuto a restituire senza indebito ritardo strumenti finanziari della stessa specie o una somma di importo corrispondente, salva la responsabilità per ogni altra perdita subita dal Fondo o dai partecipanti in conseguenza del mancato rispetto, intenzionale o dovuto a negligenza, dei propri obblighi.

In caso di inadempimento da parte del Depositario dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo possono invocare la responsabilità del depositario, avvalendosi degli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano, direttamente o indirettamente mediante la SGR, purché ciò non comporti una duplicazione del ricorso o una disparità di trattamento dei partecipanti al Fondo.

Informazioni aggiornate in merito ai punti da 1) a 4) saranno messe a disposizione degli investitori su richiesta.

3. LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A. con sede in Milano, via Santa Sofia, 28, iscritta al Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'economia e delle finanze (di seguito la "Società di Revisione"), è il soggetto incaricato della revisione legale dei conti della SGR e del Fondo.

La Società di Revisione provvede altresì, con apposita relazione di revisione, a rilasciare un giudizio sulla relazione di gestione del Fondo. La Società di Revisione risponde in solido con gli amministratori nei confronti della SGR, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai loro doveri. Nei rapporti interni tra i debitori solidali, essi sono responsabili nei limiti del contributo effettivo al danno cagionato. Il responsabile della revisione ed i dipendenti che hanno collaborato all'attività di revisione contabile sono responsabili, in solido tra loro, e con la Società di Revisione, per i danni conseguenti da propri inadempimenti o da fatti illeciti nei confronti della SGR e nei confronti dei terzi danneggiati. Essi sono responsabili entro i limiti del proprio contributo effettivo al danno cagionato.

In caso di inadempimento da parte della Società di Revisione dei propri obblighi, i partecipanti al Fondo hanno a disposizione gli ordinari mezzi di tutela previsti dall'ordinamento italiano.

4. GLI INTERMEDIARI DISTRIBUTORI

Il collocamento delle quote del Fondo avviene, oltre che da parte della SGR che opera presso la propria sede sociale, anche da parte di:

- **Crédit Agricole Italia S.p.A.**, con Sede Legale in Parma, Via Università 1: il collocamento avviene tramite sportelli bancari.

5. IL FONDO

Il fondo comune d'investimento è un patrimonio collettivo costituito dalle somme versate da una pluralità di partecipanti ed investite in strumenti finanziari. Ciascun partecipante detiene un numero di quote, tutte di uguale valore e con uguali diritti, proporzionale all'importo che ha versato a titolo di sottoscrizione. Il patrimonio del fondo costituisce patrimonio autonomo e separato da quello della SGR e dal patrimonio dei singoli partecipanti, nonché da quello di ogni altro patrimonio gestito dalla medesima SGR; delle obbligazioni contratte per suo conto, il fondo risponde esclusivamente con il proprio patrimonio.

Il fondo è "mobiliare" poiché il suo patrimonio è investito esclusivamente in strumenti finanziari. È "aperto" in quanto il risparmiatore può ad ogni data di valorizzazione della quota richiedere il rimborso parziale o totale di quelle già sottoscritte.

Caratteristiche dei Fondi

- Il fondo **Amundi Sviluppo Bilanciato 2030** è stato istituito nel corso della seduta del 26 febbraio 2025 del Consiglio di Amministrazione della SGR, ed il relativo Regolamento di Gestione non è stato sottoposto all'approvazione specifica della Banca d'Italia in quanto rientra nei casi in cui l'approvazione si intende rilasciata in via generale. Il Fondo è operativo dal 3 aprile 2025.

La gestione dei Fondi è effettuata dalla SGR.

Soggetti preposti alle effettive scelte di investimento

Il Sig. Francesco Sandrini, nato a Castel San Pietro Terme (BO) il 30.07.1970.

Laureato in Economia nel 1995 presso l'Università di Bologna, ha conseguito un master in Economia presso l'università Bocconi nel 1998 ed un PhD in "Banking and Finance" presso l'University College di Dublino nel 2009. Ha intrapreso la sua carriera professionale nel 1998 all'interno di Credit Rolo Gestioni SGR come Quantitative Advisor passando nel 2001 in Europlus Research and Management a Dublino (Irlanda) come Quantitative Research Analyst. Dal 2003 ha ricoperto diverse posizioni con crescente responsabilità nella gestione di portafogli in Pioneer Investment Global Asset Management a Dublino e a Monaco (Germania), focalizzandosi nel settore Multi Asset. Con l'operazione di fusione per incorporazione di Pioneer in Amundi, ha ricoperto in Amundi SGR nel 2018 il ruolo di Head of Multi Asset Balance, Income and Real Return Strategies e nel 2022 di Head of Multi Asset Strategies e di Deputy CIO. Dal 2022 è altresì Member of the Global Investment Committee. Ha assunto la carica di CIO in Amundi SGR a settembre 2024.

6. MODIFICHE DELLA STRATEGIA E DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La strategia o la politica di investimento di ciascun Fondo sono approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR.

Le procedure in base alle quali il Fondo può cambiare la strategia o la propria politica di investimento sono descritte nell'art. VII "Modifiche del Regolamento" della Parte C) Modalità di funzionamento del Regolamento di gestione del Fondo.

7. INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA APPLICABILE

I Fondi e la SGR sono regolati da un complesso di norme, sovranazionali (quali Regolamenti UE, direttamente applicabili) nonché nazionali, di rango primario (TUF) e secondario (regolamenti ministeriali, della CONSOB e della Banca d'Italia).

La SGR agisce in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al Fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.

Il Fondo costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della SGR e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del Fondo, la SGR risponde esclusivamente con il patrimonio del Fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della SGR o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub-depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La SGR non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza del Fondo.

Il rapporto contrattuale tra i partecipanti al Fondo e la SGR è disciplinato dal Regolamento di gestione del Fondo. Le controversie tra i partecipanti al Fondo e la SGR sono di competenza esclusiva del Tribunale di Milano; qualora il partecipante rivesta la qualifica di "consumatore" ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti sarà competente il Foro nella cui circoscrizione si trova la residenza o il domicilio elettivo del partecipante.

7-bis. ALTRI SOGGETTI

Non sono previsti soggetti diversi dal Depositario o dalla Società di Revisione.

8. RISCHI GENERALI CONNESSI ALLA PARTECIPAZIONE AL FONDO

La partecipazione ad un fondo comporta dei rischi connessi alle possibili variazioni del valore delle quote, che a loro volta risentono delle oscillazioni del valore degli strumenti finanziari in cui vengono investite le risorse del fondo. L'andamento del valore della quota del fondo può variare in relazione alla tipologia di strumenti finanziari e ai settori di investimento, nonché ai relativi mercati di riferimento.

In particolare, per apprezzare il rischio derivante dall'investimento del patrimonio del Fondo in strumenti finanziari occorre considerare i seguenti elementi:

- a) **rischio connesso alla variazione del prezzo:** il prezzo di ciascuno strumento finanziario dipende dalle caratteristiche peculiari dell'emittente, dall'andamento dei mercati di riferimento e dei settori di investimento e può variare in modo più o meno accentuato a seconda della sua natura. In linea generale, la variazione del prezzo delle azioni è connessa alle prospettive reddituali delle società emittenti e può essere tale da comportare la riduzione o addirittura la perdita del capitale investito, mentre il valore delle obbligazioni è influenzato dall'andamento dei tassi di interesse di mercato e dalle valutazioni della capacità del soggetto emittente di far fronte al pagamento degli interessi dovuti e al rimborso del capitale di debito a scadenza;
- b) **rischio connesso alla liquidità:** la liquidità degli strumenti finanziari, ossia la loro attitudine a trasformarsi prontamente in moneta senza perdita di valore, dipende dalle caratteristiche del mercato in cui gli stessi sono trattati. In generale i titoli trattati su mercati regolamentati sono più liquidi e, quindi, meno rischiosi, in quanto più facilmente smobilizzabili dei titoli non trattati su detti mercati. L'assenza di una quotazione ufficiale rende inoltre complesso l'apprezzamento del valore effettivo del titolo, la cui determinazione può essere rimessa a valutazioni discrezionali.
- c) **rischio connesso alla valuta di denominazione:** per l'investimento in strumenti finanziari denominati in una valuta diversa da quella in cui è denominato il Fondo, occorre tenere presente la variabilità del rapporto di cambio tra la valuta di riferimento del Fondo e la valuta estera in cui sono denominati gli investimenti;
- d) **rischio connesso all'utilizzo di strumenti derivati:** l'utilizzo di strumenti derivati consente di assumere posizioni di rischio su strumenti finanziari superiori agli esborsi inizialmente sostenuti per aprire tali posizioni (effetto leva). Di conseguenza una variazione dei prezzi di mercato relativamente piccola ha un impatto amplificato in termini di guadagno o di perdita sul portafoglio gestito rispetto al caso in cui non si faccia uso della leva;
- e) **rischio di credito:** rischio che un soggetto emittente obbligazioni acquistate dal Fondo non paghi, anche solo in parte, gli interessi e il capitale.

f) **rischio di controparte:** rischio che il soggetto con il quale il Fondo ha concluso operazioni non sia in grado di rispettare gli impegni assunti;

g) **altri fattori di rischio:** le operazioni sui mercati emergenti potrebbero esporre l'investitore a rischi aggiuntivi connessi al fatto che tali mercati potrebbero essere regolati in modo da offrire ridotti livelli di garanzia e protezione agli investitori. Sono poi da considerarsi i rischi connessi alla situazione politico-finanziaria del paese di appartenenza degli enti emittenti. Il Fondo potrà investire in titoli assoggettabili a riduzione o conversione degli strumenti di capitale e/o a "bail-in". La riduzione o conversione degli strumenti di capitale e il bail-in costituiscono misure per la gestione della crisi di una banca o di una impresa di investimento introdotte dai decreti legislativi nn.180 e 181 del 16 novembre 2015 di recepimento della direttiva 2014/59/UE (cd. Banking Resolution and Recovery Directive). Si evidenzia, altresì, che i depositi degli Organismi di investimento collettivo sono esclusi da qualsiasi rimborso da parte dei Sistemi di Garanzia dei Depositi (art. 5, comma 1, lett. h) della Direttiva 2014/49/UE).

h) **rischi di sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, può provocare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale, sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale

L'esame della politica di investimento propria del Fondo consente l'individuazione specifica dei rischi connessi alla partecipazione al Fondo stesso.

La presenza di tali rischi può comportare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione del capitale. La gestione del rischio di liquidità del Fondo si articola nell'attività di presidio e monitoraggio del processo di valorizzazione degli strumenti finanziari e nella valutazione del rischio di liquidabilità del portafoglio dello stesso Fondo. Per i diritti di rimborso in circostanze normali e in circostanze eccezionali si rinvia alle norme contenute nel regolamento di gestione dei Fondi (Parte C, Modalità di funzionamento, art. VI "Rimborso delle quote").

Informazioni sull'integrazione dei rischi di sostenibilità e sugli effetti negativi per la sostenibilità

Definizioni

"ESG" designa gli aspetti ambientali, sociali e di governance;

"Fattori di Sostenibilità" designa le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;

"Rischi di Sostenibilità" designa un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i rischi derivanti dai cambiamenti climatici, esaurimento delle risorse naturali, degrado ambientale, violazione dei diritti umani, abuso d'ufficio e corruzione, problematiche sociali e concernenti il personale.

Regolamento SFDR

Il 18 dicembre 2019, il Consiglio europeo e il Parlamento europeo hanno annunciato il raggiungimento di un accordo istituzionale sul Regolamento SFDR (ossia, il Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari), attraverso il quale si stabilisce un quadro paneuropeo volto ad agevolare l'Investimento Sostenibile. Il Regolamento SFDR instaura un approccio armonizzato riguardo agli obblighi di trasparenza verso gli investitori in materia di sostenibilità nel settore dei servizi finanziari dello Spazio Economico Europeo.

L'ambito di applicazione del Regolamento SFDR è molto vasto e copre un'ampia gamma di prodotti finanziari (quali OICVM, Fondi di Investimento Alternativi, regimi pensionistici, ecc.) e di partecipanti ai mercati finanziari (per es. gestori e consulenti di investimento europei autorizzati).

Il Regolamento SFDR mira a conseguire maggiore trasparenza riguardo alle modalità con cui i partecipanti ai mercati finanziari integrano i Rischi di Sostenibilità nei propri processi decisionali e prendono in considerazione gli effetti negativi del

processo di investimento per la sostenibilità. Gli obiettivi del Regolamento SFDR sono (i) rafforzare la protezione per gli investitori in prodotti finanziari, (ii) migliorare l'informativa destinata agli investitori dai partecipanti ai mercati finanziari e (iii) migliorare l'informativa destinata agli investitori riguardo ai prodotti finanziari affinché, tra altre finalità, gli investitori siano messi in grado di compiere decisioni di investimento informate.

Ai fini del Regolamento SFDR, Amundi rientra nella definizione di "partecipante ai mercati finanziari", mentre il Fondo integra i requisiti del "prodotto finanziario".

Regolamento sulla Tassonomia

Il Regolamento Tassonomia (ossia, il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088) stabilisce i criteri per determinare se un'attività economica possa essere considerata sostenibile da un punto di vista ambientale ("Attività Ecosostenibile").

L'articolo 9 del Regolamento Tassonomia identifica tali attività in base al contributo ai seguenti sei obiettivi ambientali: a) la mitigazione dei cambiamenti climatici; b) l'adattamento ai cambiamenti climatici; c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine; d) la transizione verso un'economia circolare; e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento; f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

Un'attività economica è considerata ecosostenibile se dà un contributo sostanziale al raggiungimento di uno o più dei predetti sei obiettivi ambientali, non arreca un danno significativo a nessuno degli altri cinque obiettivi ambientali (principio del "non arrecare un danno significativo"), è svolta nel rispetto delle garanzie minime di salvaguardia previste all'articolo 18 del Regolamento Tassonomia ed è conforme ai criteri di vaglio tecnico di cui al Regolamento Tassonomia. Il principio del "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

Gli investimenti sottostanti la parte restante di questo prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'Unione Europea per le attività economiche ecosostenibili.

I prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR nelle rispettive sezioni sugli obiettivi di investimento e politiche di investimento, possono assumere o non assumere un impegno ad investire, alla data del presente Prospetto, in attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali individuati all'articolo 9 del Regolamento Tassonomia.

Per maggiori informazioni sull'approccio al Regolamento Tassonomia adottato da Amundi, si rimanda alle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022

Il 6 aprile 2022, la Commissione Europea ha pubblicato le norme tecniche di regolamentazione ("RTS") di Livello 2 ai sensi del Regolamento SFDR e del Regolamento Tassonomia. Le RTS sono corredate da cinque allegati che prevedono modelli obbligatori di informativa.

Le RTS sono un insieme consolidato di norme tecniche che specificano il contenuto, la metodologia e la presentazione di alcuni obblighi di informativa previsti dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 che definisce le RTS è stato pubblicato il 25 luglio 2022 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (G.U.). Le RTS si applicano dal 1° gennaio 2023.

Ai sensi dell'art. 14, comma 2, delle RTS, le informazioni sulle caratteristiche ambientali o sociali dei Comparti disciplinati dall'articolo 8 sono disponibili nell'Appendice IV, Informativa ESG, al presente Prospetto.

Per ulteriori informazioni sulle modalità di adeguamento dei Fondi ai requisiti previsti dal Regolamento SFDR, dal Regolamento Tassonomia e dalle RTS, si rimanda alle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto e alla Dichiarazione SFDR di Amundi SGR (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabile all'indirizzo

www.amundi.it.

Panoramica sulla Politica sugli Investimenti Responsabili

Fin dalla sua costituzione, il gruppo Amundi ("Amundi") ha considerato l'investimento responsabile e la responsabilità aziendale quali pilastri fondanti alla base della propria attività, nella convinzione che gli attori economici e finanziari abbiano una maggiore responsabilità nella costruzione di una società sostenibile e che i principi ESG rappresentino un fattore determinante per la creazione di valore nel lungo termine.

Amundi, nei processi decisionali in materia di investimento, al fine di effettuare una più completa valutazione dei rischi e delle opportunità di investimento, prende in considerazione, oltre a criteri di natura economica e finanziaria, anche gli aspetti ESG, ivi inclusi i Fattori di Sostenibilità e i Rischi di Sostenibilità.

Integrazione dei Rischi di Sostenibilità

L'approccio di Amundi all'integrazione dei Rischi di Sostenibilità si basa su una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento ed il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

Amundi applica politiche di esclusione mirate con riferimento agli emittenti che non rispettano la Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi, quali gli emittenti che violano le convenzioni internazionali, le norme riconosciute dalla comunità internazionale o la legislazione nazionale.

Amundi ha definito il proprio approccio alla valutazione degli aspetti ESG (c.d. "rating ESG"). Tale approccio mira a misurare le prestazioni in termini di sostenibilità di un emittente, quale, ad esempio, la sua capacità di prevedere e gestire i Rischi di Sostenibilità e le opportunità connessi alle proprie caratteristiche specifiche e al proprio settore industriale di appartenenza.

Utilizzando il rating ESG, i gestori degli investimenti, tengono in considerazione i Rischi di Sostenibilità nelle loro decisioni di investimento.

Il processo di rating ESG di Amundi si basa su un approccio di tipo c.d. "Best-in-class". I rating, adattati in base ai vari settori di attività, mirano a valutare le dinamiche in cui operano le società.

La valutazione e l'analisi ESG sono svolte dal team di ricerca ESG di Amundi, il quale fornisce anche un contributo indipendente e complementare al processo decisionale, come meglio descritto in seguito.

Il rating ESG di Amundi consiste in un punteggio quantitativo ESG tradotto in sette gradi, che vanno da A (miglior punteggio) a G (punteggio più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi i titoli che rientrano nella lista di esclusione prevista dalla politica ESG di Amundi corrispondono al grado G.

Le prestazioni ESG degli emittenti societari sono valutate attraverso il raffronto con il rendimento medio del settore di attività in cui opera tale società attraverso le tre dimensioni ESG:

- Ambientale: prende in considerazione la capacità dell'emittente di controllare il proprio impatto ambientale, diretto e indiretto, attraverso la limitazione del consumo energetico, la riduzione delle emissioni serra, la lotta all'impoverimento delle risorse e la tutela della biodiversità;
- Sociale: prende in considerazione le modalità operative dell'emittente su due piani concettuali diversi: la strategia applicata dall'emittente per lo sviluppo del capitale umano e il rispetto dei diritti umani in generale;
- Governo societario: prende in considerazione la capacità dell'emittente di assicurare le basi per un quadro efficace di governo societario e di generare valore nel lungo periodo.

La metodologia applicata nei rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, sia generali (comuni a tutte le aziende, qualunque sia il loro settore di attività) che settoriali specifici, i quali vengono ponderati per settore e presi in considerazione in relazione al relativo impatto in termini di reputazione, efficienza operativa e regolamentazione per ciascun emittente.

La metodologia di valutazione degli emittenti sovrani si basa su 50 criteri, considerati rilevanti dal team di ricerca ESG di Amundi ai fini dei rischi di sostenibilità e fattori di sostenibilità.

Al fine di soddisfare le aspettative e requisiti del gestore degli investimenti, nell'ambito del processo di gestione dei prodotti finanziari e del monitoraggio dei vincoli associati a uno specifico obiettivo di investimento sostenibile, i rating ESG di Amundi possono essere espressi sia a livello globale sulle base delle tre dimensioni E, S e G, sia individualmente su uno qualsiasi dei 38 criteri sopramenzionati.

Per maggiori informazioni sui 38 criteri si rimanda alla Politica sugli Investimenti Responsabili di Amundi e alla Dichiarazione SFDR di Amundi (Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement) consultabile all'indirizzo www.amundi.it.

Il rating ESG di Amundi prende inoltre in considerazione le potenziali conseguenze negative delle attività dell'emittente sulla Sostenibilità (principali conseguenze negative delle decisioni di investimento sui Fattori di Sostenibilità, secondo la valutazione di Amundi) nonché sui seguenti indicatori:

- Emissione di gas serra e Rendimento energetico (Criteri su emissioni e consumo energetico)
- Biodiversità (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento, criteri sulla gestione responsabile delle foreste)
- Acqua (criteri sulle risorse idriche)
- Rifiuti (rifiuti, criteri su riciclo, biodiversità e inquinamento)
- Questioni sociali e condizioni dei lavoratori (criteri su comunità locali e diritti umani, criteri sulle condizioni di lavoro, criteri sulla struttura direttiva, criteri sulle relazioni industriali e criteri su salute e sicurezza)
- Diritti umani (criteri relativi a comunità locali e diritti umani)
- Lotta alla corruzione attiva e passiva (criteri etici).

Le modalità e il grado di integrazione dell'analisi ESG nel processo di investimento, per esempio sulla base di punteggi ESG, sono stabiliti separatamente per ciascun prodotto finanziario dal relativo gestore degli investimenti.

L'attività di stewardship è parte integrante della strategia ESG di Amundi. Amundi ha sviluppato un approccio basato sulla stewardship attiva attraverso engagement e politiche di voto. La Politica di Engagement di Amundi si applica a tutti i fondi Amundi e fa parte della Politica sugli Investimenti Responsabili.

Maggiori informazioni sono reperibili sul sito internet di Amundi (www.amundi.it), dove è altresì disponibile la Politica sugli Investimenti Responsabili e la Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*).

Impatto dei Rischi di Sostenibilità sul rendimento dei Fondi

Nonostante l'integrazione dei Rischi di Sostenibilità nella strategia d'investimento dei prodotti finanziari, come descritto in precedenza e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*), alcuni Rischi di Sostenibilità rimarranno non mitigati.

I Rischi di sostenibilità non mitigati o residui a livello di emittente possono comportare, quando si materializzano, su orizzonti temporali che possono essere anche di lungo periodo, una minore performance finanziaria di alcuni investimenti sottostanti i prodotti finanziari. A seconda dell'esposizione dei prodotti finanziari agli investimenti interessati, l'impatto dei Rischi di Sostenibilità non mitigati o residui sulla performance finanziaria del prodotto finanziario può assumere diversi livelli di gravità.

Integrazione dell'approccio di Amundi ai Rischi di Sostenibilità a livello del Fondo

I Fondi sottoelencati rientrano nella classificazione di cui all'articolo 8 del Regolamento SFDR e mirano alla promozione di caratteristiche ambientali o sociali e all'investimento in imprese che seguono prassi di buona governance. Oltre ad applicare la Politica sugli Investimenti Responsabili, questi Fondi regolati dall'articolo 8 mirano a promuovere le predette caratteristiche attraverso una maggiore esposizione verso attività sostenibili conseguita cercando di ottenere un punteggio ESG superiore a quello del proprio Benchmark o universo di investimento. Il punteggio ESG del portafoglio è dato dalla media ponderata per le attività gestite (AUM) calcolata sui punteggi ESG degli emittenti assegnati in base al modello Amundi di valutazione ESG. Questi Fondi ex articolo 8 cercano di ridurre i Rischi di Sostenibilità attraverso una politica di esclusione mirata, l'integrazione di punteggi ESG nel processo di investimento e un approccio fondato sulla *stewardship*.

Amundi Sviluppo Bilanciato 2030

I Fondi non perseguono un obiettivo di investimento sostenibile ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento SFDR.

Infine, in conformità alla politica di investimento responsabile di Amundi, i gestori dei fondi non classificati ai sensi dell'art. 8 o dell'art.9 del Regolamento SFDR integrano i rischi di sostenibilità nel loro processo di investimento almeno mediante l'attività di *stewardship* e potenzialmente, a seconda della strategia di investimento e delle classi di attività, anche mediante una politica di esclusione mirata.

Principali Effetti Negativi

I principali effetti negativi (*Principal Adverse Impact*, "PAI") sono effetti negativi, rilevanti o probabilmente rilevanti sui Fattori di Sostenibilità che sono causati, aggravati o direttamente collegati alle decisioni di investimento dell'emittente.

Amundi prende in considerazione i Principali Effetti Negativi mediante una combinazione di approcci: esclusioni, integrazione di rating ESG, engagement, politiche di voto, monitoraggio delle controversie.

Con riferimento ai prodotti classificati ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR, le informazioni relative ai PAI sono contenute nelle informative precontrattuali allegate al presente Prospetto.

Con riferimento agli altri prodotti finanziari, che non rientrano nelle classificazioni di cui all' articolo 8 del Regolamento SFDR, Amundi prende in considerazione solo l'indicatore n. 14 cui dell'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS.

Informazioni sui PAI sono reperibili nella Relazione annuale di gestione del Fondo e nella Dichiarazione SFDR di Amundi (*Amundi Sustainable Finance Disclosure Statement*) consultabili sul sito internet www.amundi.it.

8-bis PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DI INVESTIMENTO

Il valore complessivo netto del Fondo (di seguito il "Valore Complessivo Netto") è la risultante delle attività del Fondo al netto delle eventuali passività determinate in base ai criteri di valutazione stabiliti dalla Banca d'Italia. I Partecipanti hanno diritto di ottenere gratuitamente dalla SGR la documentazione relativa ai suddetti criteri di valutazione. Il Valore Unitario delle Quote del Fondo è calcolato dalla SGR con cadenza giornaliera ed è pari al Valore Complessivo Netto del Fondo distinto nelle diverse classi di Quote diviso per il numero delle Quote in circolazione appartenenti a ciascuna classe.

Il Valore Unitario delle Quote, espresso in Euro, è pubblicato sul sito internet della SGR, con l'indicazione della data cui si riferisce.

9. RECLAMI

Eventuali reclami potranno essere inoltrati dal partecipante, oltre che per il tramite del collocatore, anche direttamente alla SGR, al seguente indirizzo Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10 20121 Milano, all'attenzione dell'ufficio "*Retail Client Servicing & Reporting*". Il processo di gestione dei reclami deve esaurirsi nel tempo massimo di 60 giorni dal ricevimento del reclamo. La SGR prevede un processo al quale partecipano una pluralità di strutture, in modo da garantire un esame articolato della problematica emergente dal reclamo. La lettera di risposta al reclamo, viene inviata nei termini sopra indicati, a mezzo raccomandata A/R all'indirizzo indicato dal partecipante.

Il partecipante, qualora, dopo aver presentato un reclamo, non sia soddisfatto dell'esito o non abbia ricevuto risposta entro i termini sopra indicati e non siano pendenti altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie sui medesimi fatti oggetto del reclamo, prima di avanzare domanda giudiziale, può rivolgersi all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) istituito dalla Consob con Delibera n. 19602 del 4 maggio 2016. Il ricorso deve essere proposto entro un anno dalla presentazione del reclamo ovvero, se è stato presentato anteriormente alla data di avvio dell'operatività dell'Arbitro, entro un anno da tale data.

Potranno essere sottoposte all'ACF le controversie che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo inferiore a 500.000 euro relative alla violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza cui sono tenuti gli intermediari nei loro rapporti con gli investitori nella prestazione dei servizi di investimento e gestione collettiva del risparmio. Sono invece esclusi dalla cognizione dell'ACF i danni che non sono conseguenza immediata e diretta dell'inadempimento o

della violazione da parte della SGR degli obblighi sopracitati e quelli che non hanno natura patrimoniale.

Il diritto di ricorrere all'Arbitro non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile, anche in presenza di clausole di devoluzione delle controversie ad altri organismi di risoluzione extragiudiziale contenute nei contratti.

Maggiori informazioni sulle modalità per esperire il ricorso all'ACF sono disponibili su sito internet www.acf.consob.it, nonché sul sito internet della SGR.

10. POLITICHE E PRASSI DI REMUNERAZIONE E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE

La SGR ha adottato la politica di remunerazione e incentivazione denominata "Amundi Sgr Remuneration Policy" formulata sulla base di quella prodotta dalla capogruppo Amundi S.A. e tenuto conto delle specificità previste dalla regolamentazione italiana.

La "Amundi Sgr Remuneration Policy", che ingloba i principi e gli obblighi contemplati dalle direttive AIFM e UCITS V, è in linea con la strategia aziendale, gli obiettivi, i valori e gli interessi della SGR e dei fondi da essa gestiti nonché dei partecipanti ai fondi, e comprende misure intese a evitare i conflitti d'interesse.

La SGR ha individuato i seguenti soggetti quale "personale più rilevante" con riguardo ai quali, così come a tutto il personale della SGR, ricorrendone le condizioni, trova applicazione l'anzidetta Policy, con le relative specificità: I membri del Consiglio di Amministrazione incluso l'Amministratore Delegato, il senior management, i responsabili delle funzioni di controllo, i gestori di portafogli ed il personale maggiormente coinvolto nel processo di investimento. Per tutto il personale della SGR, il compenso è composto, sulla base della posizione individuale di ciascun soggetto, da tutte o solo alcune delle componenti di seguito indicate: componente fissa individuale, componente fissa collettiva, componente variabile individuale, componente variabile collettiva.

La componente variabile individuale è l'unica remunerazione attribuita in relazione al contributo effettivo dell'individuo al raggiungimento dei risultati, determinato sulla base di specifici criteri, sia qualitativi sia quantitativi.

I bonus di ammontare più elevato sono soggetti a meccanismi di differimento del pagamento e sono corrisposti al ricorrere di specifiche condizioni. Tali meccanismi e condizioni, inclusa la percentuale della componente variabile da differire, sono diversi a seconda che il soggetto appartenga o meno alla categoria del "personale più rilevante". Inoltre per il solo "personale più rilevante", la Policy prevede che parte della remunerazione variabile sia indicizzata a strumenti finanziari rappresentativi dell'offerta Amundi al fine di allineare gli interessi dei gestori dei fondi a quelli degli azionisti e degli investitori; prevede infine specifici presidi di controllo di conformità e di rispetto dei limiti di rischio.

Le informazioni aggiornate di dettaglio sulla politica e prassi di remunerazione e incentivazione del personale, inclusi i criteri e le modalità di calcolo delle remunerazioni e degli altri benefici e i soggetti responsabili per la determinazione delle remunerazioni e per l'assegnazione degli altri benefici sono disponibili sul sito web della SGR. Una copia cartacea o un diverso supporto durevole contenente tali informazioni saranno forniti gratuitamente agli investitori che ne faranno richiesta.

B) INFORMAZIONI SULL'INVESTIMENTO

La politica di investimento dei Fondi di seguito descritta è da intendersi come indicativa delle scelte gestionali di ciascun Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

Alcuni termini tecnici utilizzati nella descrizione delle politiche di investimento sono definiti nel Glossario al quale si rimanda.

Denominazione del Fondo: **Amundi Sviluppo Bilanciato 2030**

Fondo comune di investimento mobiliare di diritto italiano rientrante nell'ambito di applicazione della Direttiva 2009/65/CE.

Data di istituzione: 26 febbraio 2025

ISIN al portatore: IT0005637910

11. TIPOLOGIA DI GESTIONE DEL FONDO

a) Tipologia di gestione del Fondo: Total Return Fund

Avvertenza: l'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

b) Valuta di denominazione: Euro

12. PARAMETRO DI RIFERIMENTO (C.D. BENCHMARK)

In relazione allo stile di gestione adottato, non è possibile individuare un parametro di riferimento (Benchmark) rappresentativo della politica d'investimento del Fondo, ma è possibile individuare una misura di rischio alternativa. Value at Risk, orizzonte temporale 1 mese, intervallo di confidenza 95%: -9,60%

Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui al paragrafo "Profilo di rischio-rendimento del fondo".

13. PERIODO MINIMO RACCOMANDATO

5 anni.

Raccomandazione: questo Fondo potrebbe non essere indicato per gli investitori che prevedono di ritirare il proprio capitale prima del 28 giugno 2030.

14. PROFILO DI RISCHIO-RENDIMENTO DEL FONDO

a) Grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo espresso tramite un indicatore sintetico calcolato secondo le indicazioni comunitarie vigenti.

Indicatore sintetico del grado di rischio connesso all'investimento nel Fondo

Rischio più basso

Rischio più alto

Rendimento potenziale inferiore

Rendimento potenziale superiore

1	2	3	4	5	6	7
---	---	---	---	---	---	---

L'indicatore sintetico di rischio è un'indicazione orientativa del livello di rischio di questo prodotto rispetto ad altri prodotti. Esso esprime la probabilità che il prodotto subisca perdite monetarie a causa di movimenti sul mercato o a causa della nostra incapacità di pagarvi quanto dovuto. Abbiamo classificato questo prodotto al livello 4 su 7, che corrisponde a una classe di rischio media. Ciò significa che le perdite potenziali dovute alla performance futura del prodotto sono classificate a un livello medio e che le cattive condizioni di mercato potrebbero influenzare la nostra capacità di pagarvi quanto dovuto.

Avvertenza: I dati storici utilizzati per calcolare l'indicatore sintetico potrebbero non costituire un'indicazione affidabile circa il futuro profilo di rischio/rendimento dell'OICR.

Avvertenza: La categoria di rischio/rendimento indicata potrebbe non rimanere invariata, e quindi la classificazione dell'OICR potrebbe cambiare nel tempo.

15. POLITICA DI INVESTIMENTO E RISCHI SPECIFICI DEL FONDO

i. *Categoria del Fondo* : Flessibile.

ii. *Tipologie di strumenti finanziari e valuta di denominazione* ^[1]

Il Fondo investe nei mercati obbligazionari e azionari globali secondo quanto di seguito descritto.

Durante il primo mese successivo al termine del periodo di collocamento, è prevista la costruzione iniziale di un portafoglio la cui componente obbligazionaria sarà principale e l'investimento in strumenti monetari residuale. Gli strumenti finanziari obbligazionari sono selezionati tra quelli con una scadenza in linea con quella del Fondo (c.d. logica "buy & watch"), la durata finanziaria degli strumenti finanziari obbligazionari (la scadenza media dei pagamenti per interessi e capitale) è circa 5 anni al momento di costruzione del portafoglio e successivamente decresce con il trascorrere del tempo. Per ottenere l'esposizione ai mercati obbligazionari, il Fondo investe in titoli di Stato in misura contenuta e in obbligazioni corporate in misura principale, gli strumenti finanziari sono denominati principalmente in Euro. Il Fondo investe in misura principale in titoli obbligazionari di emittenti europei. Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. Nel corso del secondo e del terzo anno, dal termine del Periodo di Collocamento, il gestore modifica la composizione del portafoglio ed in particolare è previsto l'incremento degli investimenti nei mercati azionari e la riduzione della componente obbligazionaria al fine di ottenere livelli predefiniti di esposizione ai mercati azionari crescenti di trimestre in trimestre. Alla scadenza dell'orizzonte di investimento, il portafoglio è composto da strumenti del mercato monetario in misura residuale, strumenti obbligazionari in misura significativa e strumenti azionari in misura prevalente. Al termine del quinto anno, il Fondo è investito in titoli di Stato in misura contenuta, in obbligazioni di emittenti societari in misura significativa ed in tutte le aree geografiche. Alla scadenza dell'orizzonte di investimento, gli strumenti finanziari sono denominati in Euro e valute estere (in particolare dollaro USA e sterlina della Gran Bretagna). L'esposizione ai rischi valutari è significativa.

Il Fondo investe in OICR in misura residuale.

Il Fondo può investire in depositi bancari fino al 100% del suo attivo.

L'investimento in strumenti finanziari emessi o garantiti da Stati membri dell'UE, da loro enti locali, da Stati aderenti all'OCSE o da organismi pubblici internazionali di carattere pubblico di cui fanno parte uno o più stati membri dell'UE può essere superiore al 35% del patrimonio del Fondo.

iii. *Aree geografiche/mercati di riferimento*

Europa, America, Asia e Pacifico.

iv. *Categorie di emittenti e/o settori industriali*

Governi, enti governativi e sovranazionali, emittenti societari.

Diversificazione degli investimenti nei vari settori industriali.

v. *Specifici fattori di rischio*

- *Duration del portafoglio* : circa 5 anni al momento della costruzione del portafoglio degli investimenti e decrescente con l'avvicinarsi del termine dell'orizzonte di investimento.
- *Rating* : il Fondo è esposto in misura contenuta verso emittenti con merito di credito inferiore all'*investment grade* o privi di *rating*.
- *Paesi Emergenti* : l'investimento in strumenti finanziari di emittenti di Paesi emergenti è residuale.

[1]: Il termine "principale" qualifica gli investimenti superiori in controvalore al 70% del totale dell'attivo del Fondo; il termine "prevalente" gli investimenti compresi tra il 50% e il 70%; il termine "significativo" gli investimenti compresi tra il 30% e il 50%; il termine "contenuto" gli investimenti compresi tra il 10% e il 30%; infine, il termine "residuale" gli investimenti inferiori in controvalore al 10% del totale dell'attivo del Fondo. I termini di rilevanza suddetti sono da intendersi come indicativi delle strategie gestionali del Fondo, posti i limiti definiti nel relativo Regolamento.

- *Rischi di sostenibilità*: il gestore integra i rischi di sostenibilità nelle scelte di investimento del Fondo. L'integrazione dei rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento è operata sulla base del processo di valutazione del rating ESG adottato dal Gruppo Amundi, secondo quanto riportato nel par. "Rischi generali connessi alla partecipazione al fondo". Tale metodologia consta dell'attribuzione di un punteggio formulato in termini quantitativi che classifica l'emittente su una scala alfabetica di 7 livelli che va da "A" (punteggio più alto) a "G" (punteggio più basso). Un punteggio pari a G comporta l'esclusione dei titoli dalle scelte di investimento del Fondo. Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

vi. Operazioni in strumenti derivati

Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati in misura residuale sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (tra cui arbitraggio). Tale utilizzo non comporta l'esposizione a rischi ulteriori che possano alterare il profilo di rischio - rendimento del fondo. Il metodo utilizzato per il calcolo della esposizione complessiva è quello degli impegni.

vii. Tecnica di gestione

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Il Fondo è un prodotto finanziario che promuove caratteristiche ambientali, sociali e di *governance* ai sensi dell'Articolo 8 del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019. Per sapere se il presente Fondo si impegna o meno ad effettuare investimenti con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE consultare l'apposito allegato al presente Prospetto, relativo al Fondo, redatto secondo quanto previsto dalle norme tecniche di regolamentazione adottate dalla Commissione europea ai sensi degli articoli 8 e 9 del Regolamento SFDR, all'interno del quale sono disponibili tutte le informazioni previste dal Regolamento SFDR e dal Regolamento Tassonomia.

Il Fondo, in un orizzonte temporale di 5 anni a decorrere dalla chiusura del Periodo di Collocamento (fino al 28 giugno 2030), mira a generare un rendimento per gli investitori volto a realizzare una crescita del capitale investito e a riconoscere ai partecipanti, con riferimento all'esercizio 2025, un ammontare pro-quota pari a 3,50% del valore iniziale della quota. Per conseguire gli obiettivi del Fondo, il team di gestione adotta una politica di investimento che prevede il progressivo incremento dell'esposizione al mercato azionario nel rispetto di un budget di rischio identificabile con un VaR (Value at Risk) mensile al 95% pari a -9,60% (questa misura di rischio consente di quantificare, con un livello di probabilità del 95%, la perdita massima potenziale che il Fondo può subire su un orizzonte temporale di un mese). Il gestore adotta uno stile di gestione attivo orientato, durante il primo mese successivo al termine del Periodo di Collocamento, alla costruzione di un portafoglio di strumenti finanziari obbligazionari selezionati tra quelli con una scadenza in linea con quella del Fondo (c.d. logica "buy-and-watch"). Il portafoglio viene monitorato costantemente, attuando, se ritenuto opportuno da parte della SGR per finalità di contenimento del rischio o di incremento della redditività attesa, smobilizzi di titoli presenti in portafoglio o sostituzioni degli stessi con titoli obbligazionari con vita residua coerente con l'obiettivo di investimento. Nel corso del secondo e del terzo anno, dal termine del Periodo di Collocamento, si prevede l'acquisto e la vendita degli strumenti finanziari al fine di ottenere livelli predefiniti di esposizione ai mercati azionari crescenti di trimestre in trimestre, fatto salvo il rispetto di un budget di rischio predeterminato tendenzialmente alto. Allo scadere del terzo anno, il portafoglio sarà investito per il 60% circa in attivi azionari e per il 40% circa in strumenti obbligazionari. A partire dal quarto anno, successivo al termine del Periodo di Collocamento, la componente azionaria sarà gestita in modo attivo e flessibile e l'investimento in strumenti azionari sarà compreso tra un minimo del 20% e un massimo del 65% dell'attivo. Alla scadenza dell'Orizzonte di Investimento, il portafoglio sarà tendenzialmente composto dalla componente azionaria e dalla liquidità rinveniente dalla scadenza dei titoli obbligazionari.

I singoli strumenti finanziari sono selezionati fra quelli che presentano il miglior rapporto rischio/rendimento ed in base alla capacità dell'emittente di generare reddito e proventi, nonché mediante una tecnica di gestione fondamentale che si basa sulle previsioni circa le prospettive reddituali e patrimoniali degli emittenti e sull'analisi macroeconomica relativa all'evoluzione dei tassi di interesse, tassi di cambio, al ciclo economico e alle politiche fiscali. In caso di default di uno o più emittenti dei titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di assumere scelte di investimento diverse da quelle previste dalla procedura di incremento automatico dell'esposizione al mercato azionario, ivi inclusa la sospensione

della procedura stessa.

Entro i tre mesi successivi alla scadenza dell'Orizzonte di Investimento, è previsto che il Fondo sia oggetto di fusione per incorporazione in altro fondo gestito dalla SGR o da altre Società del gruppo caratterizzato da una politica di investimento compatibile e a tal fine la SGR potrebbe procedere ad un riequilibrio del portafoglio del Fondo prima che la fusione acquisti efficacia, il tutto nel rispetto della disciplina pro tempore vigente in materia di operazioni di fusione di OICR.

Avvertenza: L'obiettivo di rendimento non costituisce garanzia di restituzione del capitale investito né di rendimento minimo dell'investimento finanziario.

viii. Gestione delle garanzie per le operazioni con strumenti finanziari derivati OTC e per le tecniche di gestione efficiente del portafoglio

Le attività ricevute a titolo di garanzia dal Fondo, nell'ambito di operazioni in strumenti finanziari derivati OTC, sono impiegate per ridurre l'esposizione al rischio di controparte e rispettano in ogni momento i requisiti in termini di liquidità (se diverse da cash collateral), valutazione, qualità creditizia dell'emittente, correlazione e diversificazione previsti dalle disposizioni normative.

La SGR ha la piena disponibilità delle garanzie, può immediatamente esercitarle in ogni momento senza dipendere dall'approvazione della controparte.

Le garanzie non possono essere vendute, reinvestite o date in garanzia, eccetto quelle ricevute in contanti con riferimento ad operazioni di pronti contro termine di finanziamento e assimilate, che possono essere investite in titoli di debito emessi da uno stato membro dell'Area Euro o uno Stato del Gruppo dei 10, depositi bancari e pronti contro termine attivi/reverse repo (in entrambi i casi alle condizioni stabilite dalle disposizioni di vigilanza sulla gestione collettiva del risparmio) ed OICR di mercato monetario a breve termine, determinando un aumento dell'esposizione del portafoglio al rischio di mercato e di credito (cd. effetto leva).

Alle attività ricevute in garanzia possono essere applicati scarti di garanzia stabiliti sulla base di rettifiche di volatilità individuate in funzione almeno della tipologia dello strumento finanziario, della categoria e merito di credito dell'emittente, della durata residua e della valuta di riferimento.

ix. Destinazione dei proventi

Il Fondo è a distribuzione dei proventi. I proventi sono distribuiti ai partecipanti, a mezzo del Depositario, in proporzione al numero delle quote possedute.

Esclusivamente con riferimento all'esercizio 2025, la SGR pone in distribuzione ai partecipanti un ammontare unitario pro-quota predeterminato, il cui valore è pari a 0,175 Euro (equivalente al 3,50% del valore iniziale della quota). Il giorno di quotazione ex-cedola è definito entro il 29 maggio 2026, ovvero, nel caso in cui il giorno di quotazione ex-cedola coincida con un giorno non lavorativo e di Borsa chiusa, il giorno lavorativo e di Borsa aperta immediatamente successivo.

In caso di default di uno o più emittenti i titoli detenuti in portafoglio dal Fondo, la SGR si riserva la facoltà di ridurre l'ammontare unitario pro-quota predeterminato o di non procedere alla distribuzione dello stesso.

L'ammontare spettante ad ogni quota, nonché la data di inizio della distribuzione – comunque non superiore a trenta giorni da quella di quotazione ex-cedola – vengono indicati nella relazione di accompagnamento alla relazione di gestione redatta dagli amministratori entro 60 giorni dalla fine di ogni esercizio. Gli ammontari distribuiti possono differire dall'utile/perdita netta del periodo e l'importo complessivo posto in distribuzione potrà anche essere superiore a dette risultanze di periodo. Per ogni singola quota avente diritto alla cedola, la parte della somma distribuita eccedente l'utile netto pro-quota del periodo di riferimento rappresenta un rimborso parziale del valore delle quote, ossia, ai fini sia civilistici sia fiscali, un rimborso del capitale versato dai partecipanti. Nel caso si registri una perdita di esercizio, l'intera cedola rappresenterà un rimborso di capitale.

La distribuzione degli ammontari non comporta in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avviene sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Le informazioni sulla politica gestionale concretamente posta in essere per ciascun Fondo sono contenute nella relazione degli amministratori all'interno del rendiconto annuale d'esercizio.

C) INFORMAZIONI ECONOMICHE (COSTI, AGEVOLAZIONI, REGIME FISCALE)

16. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE E ONERI A CARICO DEL FONDO

16.1. ONERI A CARICO DEL SOTTOSCRITTORE

Gli oneri direttamente a carico del sottoscrittore del Fondo sono indicati nelle seguenti tabelle:

a) Diritti fissi

La SGR ha il diritto di prelevare un diritto fisso nella misura di seguito indicata

Descrizione	Quota
Per ogni versamento in unica soluzione	8,00 Euro
Per ogni operazione di passaggio tra fondi	7,00 Euro
Per ogni operazione di rimborso effettuato entro la scadenza dell'Orizzonte di Investimento	3,00 Euro
Per l'emissione del certificato rappresentativo delle quote (prevista esclusivamente per un controvalore minimo di 100 quote), nonché per il suo frazionamento o raggruppamento.	25,00 Euro a favore del Depositario
Per il rimborso di spese di spedizione dei certificati, emissione degli stessi e delle spese postali e amministrative connesse	Esborsi effettivamente sostenuti

b) una **commissione di rimborso**, nella misura riportata di seguito con riferimento a ciascun Fondo, applicata alla somma disinvestita ed interamente riaccreditata al Fondo, calcolata sul valore iniziale della quota (5,00 Euro) moltiplicato per il numero di quote oggetto del rimborso. Essa è definita in funzione del periodo di permanenza nel Fondo in modo che, se sommata alla commissione di collocamento maturata al momento del rimborso, applicata secondo le modalità di cui al successivo paragrafo 16.2.1, essa risulti uguale alla commissione di collocamento che l'investitore avrebbe sopportato se non avesse richiesto il rimborso anticipato.

Amundi Sviluppo Bilanciato 2030

Giorno di riferimento del rimborso	Aliquota % massima	Aliquota % minima
Dal 3 aprile 2025 al 27 giugno 2025	0,00%	0,00%
Dal 28 giugno 2025 al 27 giugno 2026	2,75%	2,20%
Dal 28 giugno 2026 al 27 giugno 2027	2,20%	1,65%
Dal 28 giugno 2027 al 27 giugno 2028	1,65%	1,10%
Dal 28 giugno 2028 al 27 giugno 2029	1,10%	0,55%
Dal 28 giugno 2029 al 27 giugno 2030	0,55%	0,00%

A titolo esemplificativo, la commissione di rimborso applicabile a un sottoscrittore che decidesse di rimborsare 500 quote al valore della quota del 27 giugno 2028 sarà pari a Euro 27,5 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,10%, ossia ammonta alla commissione di collocamento che questi avrebbe pagato se fosse rimasto nel Fondo per tutto il periodo di ammortamento (Euro 68,75 = Euro 5,00 * 500 quote * 2,75%) meno la commissione di collocamento che gli è stata addebitata durante il periodo di permanenza nel Fondo (Euro 41,25 = Euro 5,00 * 500 quote * 1,65%).

c) Imposte e tasse dovute ai sensi di legge.

Per tutti i Fondi, non sono previste retrocessioni della commissione di rimborso a favore dei soggetti collocatori.

16.2. ONERI A CARICO DEL FONDO

16.2.1. ONERI DI GESTIONE

- una **commissione di collocamento**, imputata al Fondo in un'unica soluzione al termine del Periodo di Collocamento, nella misura indicata nella tabella seguente con riferimento a ciascun Fondo. Tale componente è calcolata sul valore iniziale della quota moltiplicato per il numero di quote in circolazione al termine del Periodo di Collocamento, ammortizzata linearmente lungo i primi cinque anni di vita del Fondo mediante addebito giornaliero sul valore complessivo netto del Fondo e prelevata al termine del Periodo di Collocamento.

Fondo	Aliquota (%)
Amundi Sviluppo Bilanciato 2030	2,75%

- una **provvigione di gestione**, calcolata ed imputata ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevata mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo nel primo giorno lavorativo successivo alla fine del mese di riferimento, nella misura annua di seguito indicata con riferimento a ciascun Fondo.

Amundi Sviluppo Bilanciato 2030

Periodo	Aliquota annua (%)
Dall'avvio del Fondo al 27 giugno 2025	0,20%
Dal 28 giugno 2025	0,87%

Con riferimento ai Fondi che possono investire in quote di altri OICR, la misura massima delle commissioni di gestione applicabili dagli OICR sottostanti è pari al 2,50% su base annua. Le retrocessioni da parte dei gestori terzi saranno accreditate al Fondo.

L'investimento in OICR a cui è applicata la misura massima di commissioni di gestione sopra indicata rappresenta un'eventualità della quale il Fondo potrebbe non avvalersi.

La provvigione di gestione applicata agli OICR collegati è dedotta dal compenso riconosciuto alla SGR.

- una **provvigione di incentivo**, applicata successivamente alla chiusura del Periodo di Collocamento, pari al 20% dell'extraperformance maturata nel periodo di osservazione della performance.
Si definisce "Periodo di Osservazione della Performance" il periodo che decorre dalla data di inizio operatività alla data di scadenza dell'Orizzonte d'Investimento del Fondo.
La provvigione è calcolata moltiplicando l'entità percentuale prevista per il minor ammontare tra il valore complessivo netto del Fondo dell'ultimo giorno del periodo cui si riferisce la performance e il valore complessivo netto medio del Fondo nel periodo cui si riferisce la performance.
Si definisce "extraperformance" la variazione percentuale positiva tra il valore unitario della quota del Fondo (tenuto conto degli eventuali proventi distribuiti) e il rendimento minimo predefinito o "hurdle rate" (come indicato nella tabella seguente) nel periodo cui si riferisce la performance.

Fondo	Rendimento minimo predefinito (hurdle rate) ai fini della commissione di incentivo
Amundi Sviluppo Bilanciato 2030	360 punti base per anno

Si precisa che:

- il calcolo della provvigione di incentivo è eseguito con cadenza pari a quella di valorizzazione della quota unitaria nel

Periodo di Osservazione della Performance;

- le commissioni di incentivo si calcolano sul valore della quota al netto di tutti i costi, inclusa la commissione di incentivo;
- la commissione di incentivo è corrisposta alla data di scadenza dell'Orizzonte di Investimento del Fondo. La SGR preleva dalle disponibilità del Fondo, la commissione di incentivo, se dovuta, nel primo giorno di calcolo del valore della quota successivo alla scadenza dell'Orizzonte di Investimento. Con riferimento alle quote oggetto di richiesta di rimborso antecedentemente alla scadenza dell'Orizzonte di Investimento del Fondo, la SGR ha la facoltà di cristallizzare eventuali commissioni di performance maturate alla data di contabilizzazione del rimborso ed in proporzione al numero di quote rimborsate. Relativamente alle richieste di rimborso, la provvigione di incentivo, se dovuta, viene prelevata mensilmente dalle disponibilità del Fondo nel primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo alla data di contabilizzazione del rimborso.

Il calcolo della commissione è eseguito quotidianamente, accantonando un rateo che fa riferimento all'extraperformance maturata nel Periodo di Osservazione della Performance. Ogni giorno, ai fini del calcolo del valore complessivo netto del Fondo, la SGR accredita al Fondo l'accantonamento del giorno precedente e addebita quello del giorno cui si riferisce il calcolo.

È previsto un limite percentuale (c.d. fee cap), rispetto al valore complessivo netto del Fondo, che le provvigioni complessive, sia di gestione che di incentivo, non possono superare, tale fee cap è pari alla misura della provvigione di gestione annua a cui si aggiunge il 100% della stessa calcolata sull'intero Orizzonte di Investimento; quest'ultima percentuale costituisce il massimo prelevabile a titolo di provvigione di incentivo.

Scenari esemplificativi

Si forniscono di seguito esempi concreti di come la commissione di incentivo sarà calcolata.

Amundi Sviluppo Bilanciato 2030

	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4
A. Orizzonte di Investimento (anni)	5	5	5	5
B. Rendimento a scadenza comprensivo delle cedole distribuite	30,00%	-2,00%	20,00%	50,00%
C. Performance minima annualizzata (Hurdle Rate)	3,60%	3,60%	3,60%	3,60%
D. Rendimento minimo predefinito (Hurdle Rate) ai fini della commissione di incentivo $(1+C)^A - 1$	19,34%	19,34%	19,34%	19,34%
Il Rendimento a scadenza è maggiore del Rendimento minimo predefinito $(B>D)$?	Sì	No	No	Sì
E. Extraperformance = $(B - D)$ se $(B - D) > 0$; altrimenti 0	10,66%	0,00%	0,66%	30,66%
La commissione di incentivo può essere addebitata?	Sì	No	No	Sì
F. Aliquota della commissione di incentivo	20,00%	20,00%	20,00%	20,00%
G. Commissione di incentivo prima dell'applicazione del fee cap $(E \cdot F)$	2,13%	0,00%	0,00%	6,13%
H. Massimo prelevabile a titolo di commissione di incentivo (provvigione di gestione pari a 0,87% p.a. *A)	4,35%	4,35%	4,35%	4,35%
I. Valore prelevabile a titolo di commissione di incentivo al termine dell'Orizzonte di Investimento (Se $G>H \Rightarrow H$, altrimenti G)	2,13%	0,00%	0,00%	4,35%*

**L'importo massimo prelevabile è pari al 100% della provvigione di gestione.*

- il **costo sostenuto per il calcolo del valore della quota** nella misura indicata nella tabella seguente, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato mensilmente dalle disponibilità di quest'ultimo nel primo giorno di calcolo del valore unitario della quota del mese successivo a quello di riferimento.

Fondo	Misura annua percentuale
Amundi Sviluppo Bilanciato 2030	0,02%

16.2.2. ALTRI ONERI

- il compenso riconosciuto al Depositario per l'incarico svolto, nella misura indicata nella tabella seguente, calcolato ogni giorno di valorizzazione sul valore complessivo netto del Fondo e prelevato dalle disponibilità del Fondo il quindicesimo giorno lavorativo successivo alla fine del mese di riferimento;

Fondo	Misura annua percentuale
Amundi Sviluppo Bilanciato 2030	0,044%

- I costi connessi con l'acquisizione e la dismissione delle attività del Fondo (es.: costi di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari);
- Le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici del Fondo, i costi di stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione alla generalità dei partecipanti (es. gli avvisi inerenti la liquidazione del fondo) purché tali oneri non attengano a propaganda o a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- Le spese degli avvisi relativi alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza;
- Le spese di revisione e di certificazione dei rendiconti del Fondo ivi compreso quello finale di liquidazione;
- Gli oneri finanziari per i debiti assunti dal Fondo e le spese connesse (es.: le spese di istruttoria);
- Le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Fondo;
- Gli oneri fiscali previsti dalle vigenti disposizioni;
- Il contributo di vigilanza che la SGR è tenuta a versare annualmente alla Consob.
Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili.

Le spese e i costi effettivi sostenuti dal Fondo nell'ultimo anno sono indicati nella Parte II del Prospetto.

17. AGEVOLAZIONI FINANZIARIE

È possibile concedere in fase di collocamento agevolazioni in forma di esenzione totale dei diritti fissi. Il collocatore **Crédit Agricole Italia S.p.A.**, a propria discrezione, può concedere ad alcuni clienti in base alla contrattazione tra le parti, agevolazioni finanziarie nella misura massima del 100% della commissione di collocamento loro spettante, mediante il reinvestimento nel Fondo del relativo ammontare e la conseguente attribuzione ai clienti – al termine del Periodo di Collocamento e prima dell'imputazione al Fondo e del prelievo della commissione di collocamento medesima – del corrispondente numero di quote.

La commissione di rimborso di cui al par. 16.1 della Parte I del Prospetto trova applicazione anche con riferimento alle quote del Fondo attribuite per effetto del riconoscimento dell'agevolazione finanziaria.

18. REGIME FISCALE

Regime di tassazione del Fondo

I redditi del Fondo sono esenti dalle imposte sui redditi e dall'Irap. Il Fondo percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Fondo rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi delle obbligazioni e titoli simili emessi da società residenti non quotate, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Fondo è applicata una ritenuta del 26%. La ritenuta si applica sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Fondo e su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92% dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati e alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri che consentono un adeguato scambio di informazioni (c.d. white list) e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50%). I proventi riferibili ai predetti titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo, sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

La ritenuta è applicata anche nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società. La ritenuta non si applica nel caso in cui i proventi siano percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni nonché da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, sui redditi diversi conseguiti dal partecipante (ossia le perdite derivanti dalla partecipazione al Fondo e le differenze positive e negative rispetto agli incrementi di valore delle quote rilevati in capo al Fondo) si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 461 del 1997, che comporta l'adempimento degli obblighi tributari da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del partecipante di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92% del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altra liberalità tra vivi, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria, non concorre alla formazione della base imponibile ai fini del calcolo del tributo successorio la parte di valore delle quote corrispondente al valore, comprensivo dei relativi frutti maturati e non riscossi, dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli, emessi o garantiti dallo Stato italiano o ad essi equiparati, e quello corrispondente al valore dei titoli del debito pubblico e degli altri titoli di Stato, garantiti o ad essi equiparati, emessi da Stati appartenenti all'Unione Europea e dagli Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo detenuti dal Fondo alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Fondo.

Considerazioni sulla fiscalità statunitense

L'entrata in vigore della normativa U.S. Foreign Account Tax Compliance nel Hiring Incentives to Restore Employment Act

("FATCA") ha l'obiettivo di contrastare l'evasione fiscale statunitense da parte di "Tax U.S. Persons" titolari di conti all'estero.

Ai sensi del FATCA, ogni istituzione finanziaria non statunitense (foreign financial institution o "FFI"), es. banche, società di gestione, fondi di investimento ecc., deve adempiere a taluni obblighi di comunicazione in relazione a determinati conti detenuti da Tax U.S. Persons, ovvero è tenuta ad applicare una ritenuta del 30 per cento su (i) taluni redditi di fonte statunitense (quali, tra gli altri, interessi e dividendi), (ii) proventi lordi derivanti dalla vendita o dalla cessione di attività statunitensi che producano dividendi ed interessi, (iii) i "Foreign Passthru Payments" corrisposti a talune FFI non adempienti al FATCA e ad ogni investitore (salvo diversamente esente da FATCA) che non fornisca le informazioni richieste per la sua identificazione.

Il Modello 1 di Accordo intergovernativo ("IGA") stipulato tra Italia e Stati Uniti d'America prevede lo scambio automatico di informazioni tra le amministrazioni finanziarie italiana e statunitense e concede, a determinate condizioni, un'esenzione dall'obbligo di applicare la ritenuta per le FFI italiane considerate conformi alla normativa FATCA.

La SGR ha deciso di qualificare il Fondo sponsored foreign financial institution ai sensi del Modello 1 di IGA.

Pertanto, sottoscrivendo quote del Fondo, gli investitori prendono atto che:

(i) la SGR è registrata con lo status "Reporting FFI" del Modello 1 di IGA tra Italia e Stati Uniti d'America, conforme a quanto previsto dal FATCA. La SGR è registrata presso il portale dell'Internal Revenue Serviced statunitense anche con lo status "Sponsoring entity" ed agisce, ai sensi del FATCA, per conto del Fondo;

(ii) al fine di adempiere alle vigenti disposizioni in materia fiscale, lo status FATCA con cui è registrato il Fondo prevede la raccolta presso i sottoscrittori delle informazioni relative al loro status FATCA. Ciascun sottoscrittore dichiara alla SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, sotto la propria responsabilità, secondo le modalità prescritte dalla normativa FATCA in vigore nella giurisdizione pertinente (in particolare, tramite i moduli W8, W9 o autocertificazioni equivalenti), il proprio status FATCA, ovvero comunica alla SGR il proprio codice GIIN, qualora sia una FFI. In caso di modifica del proprio status FATCA, il sottoscrittore informa tempestivamente la SGR, anche per il tramite del soggetto collocatore, mediante i predetti documenti;

(iii) in quanto rientrante negli obblighi di segnalazione a cui è soggetto il Fondo, la SGR potrebbe essere tenuta a comunicare alcune informazioni personali (ivi inclusi, ma non limitatamente a, cognome e nome dell'investitore, indirizzo, codice fiscale, nonché – se del caso – talune informazioni relative alla partecipazione al Fondo da parte degli investitori, alle autocertificazioni prodotte, al codice GIIN o ad altra documentazione) ricevute dai (o riguardanti i) partecipanti al Fondo ed a scambiare, su base automatica, le informazioni di cui sopra con le autorità fiscali statunitensi o con altre autorità autorizzate, secondo quanto previsto dalla vigente normativa FATCA o dalle altre disposizioni di normativa primaria e secondaria in materia. I sottoscrittori sono inoltre informati della circostanza che il Fondo rispetterà la regola di aggregazione dei conti finanziari ai sensi di quanto previsto dall'IGA italiano: in particolare, per ogni sottoscrittore, saranno aggregati i saldi di tutti i rapporti di partecipazione ai Fondi di cui la SGR è sponsoring entity;

(iv) i sottoscrittori che non abbiano correttamente documentato il proprio status FATCA ovvero si siano rifiutati di comunicare tale status FATCA entro i termini previsti, potranno essere classificati come "recalcitranti" ed essere oggetto di segnalazione alle autorità fiscali o governative sopra richiamate ovvero, nel caso di conti di nuova attivazione, la Sgr potrà decidere di non dare corso all'apertura del rapporto;

(v) al fine di evitare potenziali problematiche future derivanti dal meccanismo del "Foreign Passthru Payment", che potrebbe applicarsi dal 1° gennaio 2017, ed evitare l'applicazione di qualsiasi ritenuta alla fonte su tali pagamenti, la SGR si riserva il diritto di vietare la vendita delle quote del Fondo ad ogni Non-Participating FFI ("NPFFI"), in particolare ogni volta ciò sia richiesto a tutela degli interessi generali degli investitori del Fondo. Quantunque la SGR rispetti tutti gli obblighi previsti al fine di evitare l'applicazione della citata ritenuta alla fonte, non può essere garantito che il Fondo risulti adempiente a tutti i predetti obblighi né che una FFI non conforme al FATCA non possa indirettamente condizionare il Fondo, anche qualora quest'ultimo abbia adempiuto alle obbligazioni. Nel caso il Fondo dovesse essere assoggettato all'applicazione della ritenuta ai sensi del FATCA, ciò potrebbe incidere sul risultato dell'investimento nel Fondo per tutti i partecipanti. Inoltre, la SGR potrebbe ridurre l'ammontare posto in pagamento a titolo di distribuzione proventi ovvero di rimborso quote a quei sottoscrittori che non abbiano fornito le informazioni richieste o non risultino adempienti alla normativa FATCA;

(vi) la SGR si riserva il diritto di non dare corso alla sottoscrizione delle quote da parte degli investitori la cui partecipazione al Fondo si realizzi in violazione di disposizioni di legge primaria o secondaria oppure possa avere conseguenze negative per lo stesso Fondo o gli altri investitori.

Ai fini del presente paragrafo, "Tax U.S. Person" designa le "U.S. Person" ai sensi del U.S. Internal Revenue Code, ovvero: un cittadino statunitense o una persona fisica residente negli Stati Uniti; un'entità o una società organizzata negli Stati Uniti o secondo le leggi degli Stati Uniti o di ogni suo Stato; un trust se (i) una o più persone statunitensi hanno l'autorità di

controllare tutte le decisioni rilevanti del trust e (ii) un tribunale degli Stati Uniti, conformemente al diritto applicabile, ha competenza a emettere un'ordinanza o una sentenza in merito a tutte le questioni riguardanti l'amministrazione del trust; un asse ereditario di un de cuius cittadino statunitense o residente negli Stati Uniti.

Quanto sopra rappresentato non costituisce un'analisi completa di tutte le norme e le valutazioni in materia fiscale, né tantomeno pretende di essere un elenco esaustivo di tutti i potenziali rischi fiscali con riguardo all'offerta o al possesso delle quote dei Fondi, ovvero una consulenza fiscale. Gli investitori sono quindi invitati a richiedere il parere dei loro consulenti circa le implicazioni fiscali e di altra natura derivanti dall'acquisto, possesso, vendita o rimborso delle quote del Fondo nell'ambito delle norme della giurisdizione cui sono soggetti, incluse quelle relative all'applicazione del FATCA e al regime delle segnalazioni e delle ritenute sull'investimento nel Fondo.

D) INFORMAZIONI SULLE MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE/RIMBORSO

19. MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE DELLE QUOTE

La sottoscrizione delle quote del Fondo può avvenire esclusivamente durante il periodo di collocamento al pubblico (Periodo di Collocamento).

L'obbligo dei collocatori di inoltrare le domande di sottoscrizione e i relativi mezzi di pagamento alla SGR entro e non oltre il primo giorno lavorativo successivo a quello della relativa ricezione, rende possibile la sottoscrizione presso i predetti entro il giorno lavorativo precedente a quello di chiusura del Periodo di Collocamento.

Le date di avvio e chiusura del Periodo di Collocamento di ciascun Fondo, nonché la data entro cui è possibile sottoscrivere il Fondo presso i collocatori, sono indicate nella tabella seguente.

Fondo	Periodo di Collocamento	Ultimo giorno presso i collocatori
Amundi Sviluppo Bilanciato 2030	3 aprile 2025 - 27 giugno 2025	26 giugno 2025

La SGR si riserva la facoltà di prorogare o anticipare la chiusura del Periodo di Collocamento, che in ogni caso non potrà avere una durata superiore a 3 mesi. La SGR comunicherà l'eventuale prolungamento o la chiusura anticipata del Periodo di Collocamento mediante apposita pubblicazione sul sito internet della SGR www.amundi.it.

Per tutti i fondi il primo giorno di valorizzazione è previsto durante il Periodo di Collocamento.

La sottoscrizione delle quote di Fondi può essere effettuata direttamente presso la SGR o presso i soggetti incaricati del collocamento (in tal caso, per i Distributori che vi consentano, anche mediante conferimento di mandato con rappresentanza, ai sensi dell'art. 1704 del codice civile, redatto sul Modulo di sottoscrizione ovvero contenuto all'interno di un contratto per la prestazione dei servizi di investimento, di seguito i "Distributori Mandatari"), ovvero mediante tecniche di comunicazione a distanza (internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

L'acquisto delle quote avviene: (i) mediante la sottoscrizione dell'apposito Modulo di sottoscrizione ed il versamento del relativo importo. I mezzi di pagamento utilizzabili e la valuta riconosciuta agli stessi dal Depositario sono indicati nel Modulo di sottoscrizione; (ii) impartendo l'ordine di investimento (nei modi disciplinati dal contratto per la prestazione dei servizi di investimento) al Distributore Mandatario che lo trasmette alla SGR, in nome e per conto del Partecipante indicandone nominativo o codice cliente (quest'ultimo ove disponibile).

I dati relativi alla sottoscrizione possono essere trasmessi alla SGR tramite flusso informatico.

La sottoscrizione delle quote può essere effettuata dal sottoscrittore direttamente presso la sede della SGR esclusivamente qualora il sottoscrittore sia un Investitore Professionale di diritto. La sottoscrizione delle quote può avvenire versando subito per intero il controvalore delle quote che si è deciso di acquistare (versamento in unica soluzione o PIC). L'importo minimo previsto per ciascuna sottoscrizione è di 500,00 Euro.

Il numero delle quote di partecipazione, e delle eventuali frazioni millesimali di esse arrotondate per difetto, da attribuire ad ogni partecipante si determina dividendo l'importo del versamento, al netto degli oneri e dei rimborsi spese, per il valore unitario della quota relativo al giorno di riferimento. Il giorno di riferimento è il giorno in cui la SGR ha ricevuto notizia certa della sottoscrizione o, se successivo, il giorno di decorrenza dei giorni di valuta riconosciuti al mezzo di pagamento indicati nel modulo di sottoscrizione.

Convenzionalmente si considera ricevuta in giornata la domanda di sottoscrizione pervenuta entro le ore 15,30.

Se la sottoscrizione viene effettuata fuori sede, si applica una sospensiva di sette giorni per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione ed il regolamento dei corrispettivi avverranno una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento. Detta facoltà di recesso non si applica alle sottoscrizioni effettuate presso la sede legale o le dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione e del collocamento, nonché ai versamenti successivi.

Le quote dei Fondi non possono essere offerte o vendute, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America (incluso qualsiasi territorio o possedimento soggetto alla giurisdizione statunitense), nei riguardi o a beneficio di qualsiasi "U.S. Person" secondo la definizione contenuta nel Regulation S della Securities and Exchange Commission («SEC»).

I partecipanti sono tenuti a dichiarare in forma scritta di non essere una "U.S. Person", prima della sottoscrizione delle quote. I partecipanti sono altresì tenuti a comunicare senza indugio alla SGR la circostanza di essere diventati una "U.S. Person".

La SGR può imporre restrizioni alla detenzione delle quote dei Fondi da parte di ogni "U.S. Person" e procedere al rimborso

forzoso di tutte le quote detenute da tale “U.S. Person”.

Ai fini del presente paragrafo, “U.S. Person” designa (a) qualsiasi persona fisica residente negli Stati Uniti; (b) qualsiasi entità o società organizzata o costituita secondo le leggi degli Stati Uniti; (c) ogni asse patrimoniale (estate) il cui curatore o amministratore sia una «U.S. Person»; (d) qualsiasi trust di cui sia trustee una «U.S. Person»; (e) qualsiasi succursale o filiale di un ente non statunitense, stabilito negli Stati Uniti; (f) qualsiasi non-discretionary account o assimilato (diverso da un estate o un trust) detenuto da un dealer o altro fiduciario a favore o per conto di una «U.S. Person»; (g) qualsiasi discretionary account o assimilato (diverso da un estate o un trust) detenuto da un dealer o altro fiduciario organizzato, costituito o (se persona fisica) residente negli Stati Uniti; e (h) qualsiasi entità o società se (i) organizzata o costituita secondo le leggi di qualsiasi giurisdizione non statunitense e (ii) partecipata da una «U.S. Person» principalmente allo scopo di investire in strumenti finanziari non registrati ai sensi del U.S. Securities Act of 1933, come modificato, a meno che non sia organizzata o costituita, e posseduta, da accredited investors (come definiti in base alla Rule 501(a) ai sensi del U.S. Securities Act of 1933, come modificato) che non siano persone fisiche, estates o trusts.

Per la descrizione delle modalità di sottoscrizione delle quote si rinvia al Regolamento di gestione dei Fondi.

20. MODALITÀ DI RIMBORSO DELLE QUOTE

È possibile richiedere il rimborso delle quote in qualsiasi giorno lavorativo senza dover fornire alcun preavviso. Il rimborso delle quote può avvenire in un'unica soluzione – parziale o totale – secondo le modalità indicate all'art. 4.4 del Regolamento di gestione del Fondo.

Per la descrizione delle modalità di richiesta del rimborso delle quote nonché dei termini di valorizzazione e di effettuazione del rimborso si rinvia al Regolamento di gestione del Fondo.

Gli oneri applicabili alle operazioni di rimborso sono indicati alla precedente Sez. C. par. 16.1.

21. MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE OPERAZIONI SUCCESSIVE ALLA PRIMA SOTTOSCRIZIONE

Durante il Periodo di Collocamento il partecipante al Fondo può effettuare versamenti successivi.

Ai sensi dell'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, l'efficacia dei contratti conclusi fuori sede è sospesa per la durata di sette giorni decorrenti dalla data di sottoscrizione da parte dell'investitore. In tal caso, l'esecuzione della sottoscrizione avverrà una volta trascorso il periodo di sospensiva di sette giorni. Entro tale termine l'investitore può comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo alla SGR o ai soggetti incaricati del collocamento.

Ai versamenti successivi non si applica la sospensiva di sette giorni prevista per un eventuale ripensamento da parte dell'investitore, a condizione che al partecipante sia stato preventivamente fornito il KID aggiornato o il Prospetto aggiornato con l'informativa relativa al fondo oggetto della sottoscrizione.

A fronte di ogni operazione viene applicato il diritto fisso previsto alla precedente Sez. C. par. 16.1.

22. PROCEDURE DI SOTTOSCRIZIONE E RIMBORSO

La sottoscrizione delle quote può essere effettuata direttamente dal sottoscrittore anche mediante tecniche di comunicazione a distanza (Internet), nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti. A tal fine la SGR e/o i soggetti incaricati del collocamento possono attivare servizi “on line” che, previa identificazione dell'investitore e rilascio di password o codice identificativo, consentano allo stesso di impartire richieste di acquisto via Internet in condizioni di piena consapevolezza. La descrizione delle specifiche procedure da seguire è riportata nei siti operativi. Nei medesimi siti sono riportate le informazioni che devono essere fornite al consumatore prima della conclusione del contratto, ai sensi dell'art. 67-undecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206.

Alla sottoscrizione delle quote del fondo tramite tecniche di comunicazione a distanza non si applicano il recesso e la sospensiva previsti dall'art. 30, comma 6, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e dall'art. 67 duodecies del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n.206, come da ultimo modificato dal Decreto Legislativo 23 ottobre 2007, n. 221.

I soggetti che hanno attivato servizi “on line” per effettuare le operazioni di acquisto mediante tecniche di comunicazione a distanza sono indicati al paragrafo 4.

Gli investimenti successivi durante il Periodo di Collocamento e le richieste di rimborso possono essere effettuati direttamente dal sottoscrittore – oltre che mediante Internet – anche tramite il servizio di banca telefonica.

Il solo mezzo di pagamento utilizzabile per la sottoscrizione mediante tecniche di comunicazione a distanza è il bonifico

bancario.

L'utilizzo di Internet non grava sui tempi di esecuzione delle operazioni di investimento ai fini della valorizzazione delle quote emesse. In ogni caso, le disposizioni inoltrate in un giorno non lavorativo, si considerano pervenute il primo giorno lavorativo successivo.

L'utilizzo di Internet o del servizio di banca telefonica non comporta variazioni degli oneri indicati al paragrafo 17.

Previo assenso dell'investitore, la lettera di conferma dell'avvenuta operazione può essere inviata in forma elettronica (mediante e-mail inoltrata direttamente o tramite il soggetto collocatore) in alternativa a quella scritta, conservandone evidenza.

Sussistono procedure di controllo delle modalità di sottoscrizione e di rimborso per assicurare la tutela degli interessi dei partecipanti al Fondo e scoraggiare pratiche abusive.

A fronte di ogni operazione di sottoscrizione e rimborso, la SGR invia all'avente diritto, entro un giorno lavorativo dalla data di regolamento, una lettera di conferma dell'avvenuta operazione, il contenuto della quale è specificato nella parte C) del Regolamento di Gestione del Fondo.

Tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al successivo paragrafo 25, vengono effettuate al sottoscrittore al recapito da questi indicato, intendendosi così assolto ogni onere informativo nei confronti di tutti gli eventuali cointestatari.

La SGR si riserva la possibilità di attivare un servizio on line che, previa identificazione del partecipante e rilascio di password e codice identificativo, consenta allo stesso di ricevere tali informazioni mediante tecniche di comunicazione a distanza (*internet*). Dell'avvenuta attivazione del servizio la SGR informa i partecipanti mediante avviso diffuso secondo le modalità previste per la pubblicazione della quota. Nel medesimo avviso è altresì riportato l'elenco dei soggetti collocatori convenzionati tramite i quali, successivamente all'attivazione del servizio, il partecipante può richiedere che le informazioni siano comunicate con mezzi elettronici anziché in formato cartaceo. Tale richiesta si intende estesa anche alla ricezione di ogni comunicazione effettuata al partecipante dalla SGR ai fini dell'assolvimento di obblighi informativi previsti dal Regolamento del Fondo o dai regolamenti di altri fondi gestiti dalla SGR, le cui quote siano state precedentemente sottoscritte dal partecipante, che contemplino il medesimo servizio o dalla normativa di tempo in tempo vigente.

In base a specifici accordi che di volta in volta potranno essere conclusi tra la SGR ed il singolo Soggetto Collocatore Convenzionato, quest'ultimo invierà mediante mezzi di comunicazione a distanza agli investitori suoi clienti, che abbiano attivato una piattaforma di Internet Banking/rendicontazione on line, ogni comunicazione della SGR volta all'assolvimento di obblighi informativi previsti dal regolamento del Fondo o dalla normativa di tempo in tempo vigente, anche con riguardo agli altri fondi gestiti dalla SGR e precedentemente sottoscritti, il cui regolamento contempli tale modalità di comunicazione.

E) INFORMAZIONI AGGIUNTIVE

23. VALORIZZAZIONE DELL'INVESTIMENTO

Il valore unitario della quota è pubblicato giornalmente sul sito internet della SGR, www.amundi.it, con l'indicazione della data cui si riferisce.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla Parte A e all'art. V. Parte C del Regolamento di gestione.

24. INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

La SGR o i soggetti collocatori inviano annualmente ai partecipanti le informazioni relative ai dati periodici di rischio-rendimento e costi del Fondo riportate nella Parte II del Prospetto, nonché le variazioni, non altrimenti comunicate ai sensi del regolamento della Banca d'Italia, delle informazioni contenute nel KID. Previo assenso del partecipante, tali informazioni possono essere inviate tramite mezzi elettronici.

25. ULTERIORE INFORMATIVA DISPONIBILE

L'investitore può richiedere alla SGR l'invio, anche a domicilio, dei seguenti ulteriori documenti:

- a) il Prospetto (costituito dalla Parte I e dalla Parte II);
- b) l'ultima versione del Documento contenente le Informazioni Chiave (KID);
- c) il Regolamento di gestione dei Fondi;
- d) l'ultima relazione di gestione e l'ultima relazione semestrale pubblicati.

La sopra indicata documentazione dovrà essere richiesta per iscritto a Amundi SGR S.p.A., via Cernaia 8/10, Milano, indirizzo di posta elettronica servizioclienti@amundi.com, che ne curerà l'inoltro tempestivo all'indirizzo indicato dal richiedente. L'invio ai partecipanti dei predetti documenti è gratuito. I documenti contabili del Fondo sono altresì disponibili presso la SGR e il Depositario.

L'investitore può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute, nei casi previsti dalla normativa vigente.

I documenti contabili del Fondo sono altresì disponibili presso la SGR e il Depositario.

La documentazione indicata ai parr. 24 e 25, potrà essere inviata, ove richiesto dall'investitore, anche in formato elettronico mediante tecniche di comunicazione a distanza, purché le caratteristiche di queste ultime siano con ciò compatibili e consentano al destinatario dei documenti di acquisirne la disponibilità su supporto duraturo.

I KID, le Parti I e II del Prospetto, il Regolamento di gestione, i documenti contabili dei Fondi, il Documento Informativo in materia di Incentivi e Reclami, il Documento Informativo sulle strategie di esecuzione e di trasmissione degli ordini nel servizio di gestione collettiva del risparmio, il Documento Informativo sulla politica di gestione delle situazioni di conflitto di interesse e il Documento di sintesi della strategia per l'esercizio dei diritti di intervento e di voto inerenti agli strumenti finanziari degli OICR gestiti sono pubblicati sul sito Internet della SGR www.amundi.it. Il partecipante può anche richiedere la situazione riassuntiva delle quote detenute, nei casi previsti dalla normativa vigente.

DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITA'

Amundi SGR S.p.A. si assume la responsabilità della veridicità e della completezza delle informazioni contenute nel presente Prospetto, nonché della loro coerenza e comprensibilità.

Il Rappresentante legale
L'Amministratore Delegato
(Cinzia Tagliabue)

Parte II del Prospetto

Illustrazione dei dati periodici di rischio/rendimento e costi
dei Fondi

Fondi Amundi Sviluppo

Data di deposito in Consob della Parte II: **31 marzo 2025**

Data di validità della Parte II: dal **03 aprile 2025**

Amundi Sviluppo Bilanciato 2030

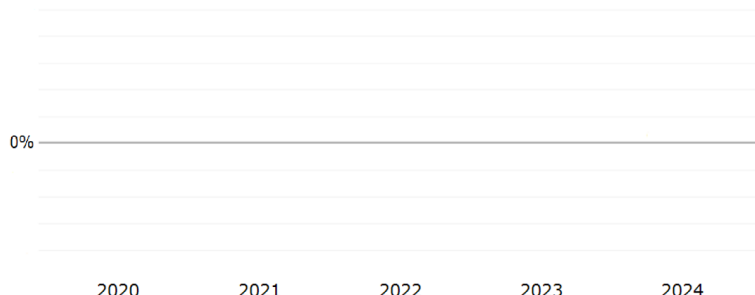
INDICE

AMUNDI SVILUPPO BILANCIATO 2030

2

■ Amundi Sviluppo Bilanciato 2030

Rendimento Annuo del Fondo



Tipologia di gestione: Total Return Fund

Categoria: Flessibile

Misura di rischio Ex ante: Var 95 % 1 mese: 9,60%
(Tale misura è coerente con la misura di rischio espressa dall'Indicatore sintetico di cui alla Parte I, Sez. B).

Misura di rischio Ex post (N.D.): n.d.

I dati di rendimento del fondo non includono i costi di sottoscrizione (ed eventuali di rimborso) a carico dell'investitore.

I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.

Il Fondo è di nuova istituzione e pertanto non sono disponibili dati sui risultati ottenuti nel passato.

Informazioni Fondo	Valore
Data di inizio collocamento	3 aprile 2025
Valuta delle quote	Euro
Patrimonio netto al n.d.	n.d.
Valore della quota al n.d.	n.d.
Soggetto cui è stata delegata la gestione	n.a.

Costi Correnti	Valore Percentuale
Commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio	1,50%
Costi di transazione	0,18%
Oneri accessori sostenuti in determinate condizioni	Valore Percentuale
Commissioni di performance*	Nessuna

I costi correnti (distinti tra commissioni di gestione e altri costi amministrativi o di esercizio e costi di transazione) e i costi accessori sono computati in riferimento all'ultimo anno. Per i fondi di nuova istituzione, in luogo del dato storico relativo all'ultimo anno, sono rappresentati i dati dei costi correnti e dei costi accessori del KID. Ulteriori informazioni sui costi sostenuti da ciascun fondo nell'ultimo anno sono reperibili nella Nota Integrativa della relazione di gestione del Fondo.

*20% dell'extraperformance, maturata nel periodo di osservazione della performance (come definito nel regolamento del Fondo), rispetto a un rendimento minimo definito (hurdle rate) pari al 3,60% per anno.

Quota parte percepita in media dai collocatori nel 2024 con riferimenti ai costi di cui ai paragrafi 16.1 e 16.2 della Parte I del Prospetto.

Costi	Valore Percentuale
Diritti fissi	0,00%
Provvigione di gestione	n.d.
Provvigione di incentivo	0,00%
Commissione di rimborso	0,00%
Commissione di sottoscrizione	n.a.
Commissione di collocamento	n.d.

APPENDICE

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI UTILIZZATI NEL PROSPETTO

A

Aree geografiche

- Area Euro: Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna;
- Unione Europea: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Romania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;
- Nord America: Canada e Stati Uniti d'America;
- Pacifico: Australia, Giappone, Hong Kong, Nuova Zelanda, Singapore;
- Paesi Emergenti: Paesi caratterizzati da una situazione politica, sociale ed economica instabile e che presentano un debito pubblico con rating basso (di norma inferiore all'investment grade) e sono, quindi contraddistinti da un significativo rischio di insolvenza.

Per un elenco completo si rimanda al sito www.worldbank.org

B

Benchmark: Portafoglio di strumenti finanziari tipicamente determinato da soggetti terzi e valorizzato a valore di mercato, adottato come parametro di riferimento oggettivo per la definizione delle linee guida della politica di investimento di alcune tipologie di fondi.

C

Capitale investito: Parte dell'importo versato che viene effettivamente investita dalla SGR in quote di fondi. Esso è determinato come differenza tra il Capitale Nominale e le commissioni di sottoscrizione, nonché, ove presenti, gli altri costi applicati al momento del versamento.

Capitale nominale: Importo versato per la sottoscrizione di quote/azioni di fondi/comparti al netto dei diritti fissi d'ingresso.

Capitalizzazione: Prodotto tra il valore di mercato degli strumenti finanziari e il numero degli stessi in circolazione.

Categoria: La categoria del fondo è un attributo dello stesso volto a fornire un'indicazione sintetica della sua politica di investimento.

Classe: Articolazione di un fondo in relazione alla politica commissionale adottata e ad ulteriori caratteristiche distintive.

Commissioni di gestione: Compensi pagati alla SGR mediante addebito diretto sul patrimonio del fondo per remunerare l'attività di gestione in senso stretto. Sono calcolati quotidianamente sul patrimonio netto del fondo e prelevati ad intervalli più ampi (mensili, trimestrali, ecc.). In genere, sono espressi su base annua.

Commissioni di incentivo (o di performance): Commissioni riconosciute al gestore del fondo/comparto per aver raggiunto determinati obiettivi di rendimento in un certo periodo di tempo. In alternativa possono essere calcolate sull'incremento di valore della quota/azione del fondo/comparto in un determinato intervallo temporale. Nei fondi/comparti con gestione "a benchmark" sono tipicamente calcolate in termini percentuali sulla differenza tra il rendimento del fondo/comparto e quello del benchmark.

Commissioni di sottoscrizione: Commissioni pagate dall'investitore a fronte dell'acquisto di quote/azioni di un

fondo/comparto.

Comparto: strutturazione di un fondo ovvero di una Sicav in una pluralità di patrimoni autonomi caratterizzati da una diversa politica di investimento e da un differente profilo di rischio.

Conversione (c.d. "Switch"): Operazione con cui il sottoscrittore effettua il disinvestimento di quote/azioni dei fondi/comparti sottoscritti e il contestuale reinvestimento del controvalore ricevuto in quote/azioni di altri fondi/comparti.

D

Depositario: Soggetto preposto alla custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Se non sono affidati a soggetti diversi, detiene altresì le disponibilità liquide degli OICR. Il depositario, nell'esercizio delle proprie funzioni: a) accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del fondo, nonché la destinazione dei redditi dell'OICR; b) accerta la correttezza del calcolo del valore delle parti dell'OICR o, nel caso di OICVM italiani, su incarico del gestore, provvede esso stesso a tale calcolo; c) accerta che nelle operazioni relative all'OICR la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso; d) esegue le istruzioni del gestore se non sono contrarie alla legge, al regolamento o alle prescrizioni degli organi di vigilanza; e) monitora i flussi di liquidità dell'OICR, nel caso in cui la liquidità non sia affidata al medesimo. Destinazione dei proventi: Politica di destinazione dei proventi in relazione alla loro redistribuzione agli investitori ovvero alla loro accumulazione mediante reinvestimento nella gestione medesima.

Duration: scadenza media dei pagamenti di un titolo obbligazionario. Essa è generalmente espressa in anni e corrisponde alla media ponderata delle date di corresponsione dei flussi di cassa (c.d. "cash flows") da parte del titolo, ove i pesi assegnati a ciascuna data sono pari al valore attuale dei flussi di cassa ad essa corrispondenti (le varie cedole e, per la data di scadenza, anche il capitale). È una misura approssimativa della sensibilità del prezzo di un titolo obbligazionario a variazioni nei tassi di interesse.

E

Exchange Traded Funds (ETF): Un OICR di cui almeno una categoria di quote o di azioni viene negoziata per tutto il giorno su almeno un mercato regolamentato oppure un sistema multilaterale di negoziazione con almeno un market maker che si adopera per garantire che il valore di borsa delle sue quote o azioni non vari significativamente rispetto al suo valore complessivo netto (NAV) e, eventualmente, rispetto al suo NAV indicativo.

F

Fondo comune di investimento: Patrimonio autonomo suddiviso in quote di pertinenza di una pluralità di sottoscrittori e gestito in monte.

Fondo aperto: Fondo comune di investimento caratterizzato dalla variabilità del patrimonio gestito connessa al flusso delle domande di nuove sottoscrizioni e di rimborsi rispetto al numero di quote in circolazione. I partecipanti hanno il diritto di chiedere il rimborso delle quote o azioni a valere sul patrimonio dello stesso, secondo le modalità e con la frequenza previste dal regolamento.

Fondo indicizzato: Fondo/comparto la cui strategia è replicare o riprodurre l'andamento di un indice o di indici, per esempio attraverso la replica fisica o sintetica.

G

Gestore delegato: Intermediario abilitato a prestare servizi di gestione di patrimoni, il quale gestisce, anche parzialmente, il patrimonio di un OICR sulla base di una specifica delega ricevuta dalla Società di gestione del risparmio in ottemperanza ai criteri definiti nella delega stessa.

M

Merito creditizio (Rating): è un indicatore sintetico del grado di solvibilità di un soggetto (Stato o impresa) che emette strumenti finanziari di natura obbligazionaria ed esprime una valutazione circa le prospettive di rimborso del capitale e del pagamento degli interessi dovuti secondo le modalità ed i tempi previsti. Gli strumenti finanziari sono classificati di "adeguata qualità creditizia" (c.d. "Investment Grade") sulla base del sistema interno di valutazione del merito di credito adottato dalla SGR. Tale sistema può prendere in considerazione, tra gli altri elementi di carattere qualitativo e quantitativo, i giudizi espressi da una o più delle principali agenzie di rating del credito stabilite nell'Unione Europea e registrate in conformità alla regolamentazione europea in materia di agenzie di rating del credito, senza tuttavia fare meccanicamente affidamento su di essi. Le posizioni di portafoglio non rilevanti possono essere classificate di "adeguata qualità creditizia" se hanno ricevuto l'assegnazione di un rating pari ad Investment Grade da parte di almeno una delle citate agenzie di rating.

Modulo di sottoscrizione: Modulo sottoscritto dall'investitore con il quale egli aderisce al fondo/comparto – acquistando un certo numero delle sue quote/azioni – in base alle caratteristiche e alle condizioni indicate nel Modulo stesso.

N

NAV indicativo: Una misura del valore infragiornaliero del NAV di un UCITS ETF in base alle informazioni più aggiornate. Il NAV indicativo non è il valore al quale gli investitori sul mercato secondario acquistano e vendono le loro quote o azioni.

O

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

P

Periodo minimo raccomandato per la detenzione dell'investimento: orizzonte temporale minimo raccomandato.

Piano di accumulo (PAC): modalità di sottoscrizione delle quote/azioni di un fondo/comparto mediante adesione ai piani di risparmio che consentono al sottoscrittore di ripartire nel tempo l'investimento nel fondo/comparto effettuando più versamenti successivi.

Piano di Investimento di Capitale (PIC): modalità di investimento in fondi/comparti realizzata mediante un unico versamento.

Prime broker: l'ente creditizio, l'impresa di investimento regolamentata o qualsiasi altro soggetto sottoposto a regolamentazione e vigilanza prudenziale che offra servizi di investimento a investitori professionali principalmente per finanziare o eseguire transazioni in strumenti finanziari in contropartita e che possa altresì fornire altri servizi quali compensazione e regolamento delle operazioni, servizi di custodia, prestito titoli, tecnologia personalizzata e strutture di supporto operativo.

O

Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR): i fondi comuni di investimento e le Sicav.

Q

Quota: Unità di misura di un fondo/comparto comune di investimento. Rappresenta la "quota parte" in cui è suddiviso il patrimonio del fondo. Quando si sottoscrive un fondo si acquista un certo numero di quote (tutte aventi uguale valore unitario) ad un determinato prezzo.

R

Regolamento di gestione del fondo (o regolamento del fondo): Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto di un fondo/comparto. Il regolamento di un fondo/comparto deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento di un fondo ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Replica sintetica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'utilizzo di uno strumento derivato (tipicamente un total return swap).

Replica fisica di un indice: la modalità di replica realizzata attraverso l'acquisto di tutti i titoli inclusi nell'indice in proporzione pari ai pesi che essi hanno nell'indice o attraverso l'acquisto di un campione di titoli scelto in modo da creare un portafoglio sufficientemente simile a quello dell'indice ma con un numero di componenti inferiore che ottimizza perciò i costi di transazione.

S

Società di gestione: Società autorizzata alla gestione collettiva del risparmio nonché ad altre attività disciplinate dalla normativa vigente ed iscritta ad apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia ovvero la società di gestione armonizzata abilitata a prestare in Italia il servizio di gestione collettiva del risparmio e iscritta in un apposito elenco allegato all'albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Società di investimento a capitale variabile (in breve Sicav): Società per azioni la cui costituzione è subordinata alla preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e il cui statuto prevede quale oggetto sociale esclusivo l'investimento collettivo del patrimonio raccolto tramite offerta al pubblico delle proprie azioni. Può svolgere altre attività in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente. Le azioni rappresentano pertanto la quota-parte in cui è suddiviso il patrimonio.

Statuto della Sicav: Documento che completa le informazioni contenute nel Prospetto. Lo Statuto della Sicav deve essere approvato dalla Banca d'Italia e contiene tra l'altro l'insieme di norme che definiscono le modalità di funzionamento della Sicav ed i compiti dei vari soggetti coinvolti, e regolano i rapporti con i sottoscrittori.

Swap a rendimento totale (total return swap): Il Total Return Swap è uno strumento finanziario derivato OTC (over the counter) in base alla quale un soggetto cede ad un altro soggetto il rischio e rendimento di un sottostante (reference assets), a fronte di un flusso che viene pagato a determinate scadenze. Il flusso monetario periodico è in genere collegato ad un indicatore di mercato sommato ad uno spread.

T

Tipologia di gestione di fondo/comparto: La tipologia di gestione del fondo/comparto dipende dalla politica di investimento che lo/la caratterizza. Essa si distingue tra cinque tipologie di gestione tra loro alternative: la tipologia di gestione "market fund" deve essere utilizzata per i fondi/comparti la cui politica di investimento è legata al profilo di rischio-rendimento di un predefinito segmento del mercato dei capitali; le tipologie di gestione "absolute return", "total return" e "life cycle" devono essere utilizzate per fondi/comparti la cui politica di investimento presenta un'ampia libertà di selezione degli strumenti finanziari e/o dei mercati, subordinatamente ad un obiettivo in termini di profilo di rischio ("absolute return") o di rendimento ("total return" e "life cycle"); la tipologia di gestione "structured fund" ("fondi strutturati") deve essere utilizzata per i fondi che forniscono agli investitori, a certe date prestabilite, rendimenti basati su un algoritmo e legati al rendimento, all'evoluzione del prezzo o ad altre condizioni di attività finanziarie, indici o portafogli di riferimento.

Tracking Error: La volatilità della differenza tra il rendimento del fondo/comparto indicizzato e il rendimento dell'indice o degli indici replicati.

U

UCITS ETF: Un ETF armonizzato alla direttiva 2009/65/CE.

V

Valore del patrimonio netto: Il valore del patrimonio netto, anche definito NAV (Net Asset Value), rappresenta la valorizzazione di tutte le attività finanziarie oggetto di investimento da parte del fondo/comparto, al netto delle passività gravanti sullo stesso, ad una certa data di riferimento.

Valore della quota/azione: Il valore unitario della quota/azione di un fondo/comparto, anche definito unit Net Asset Value (uNAV), è determinato dividendo il valore del patrimonio netto del fondo/comparto (NAV) per il numero delle quote/azioni in circolazione alla data di riferimento della valorizzazione.

Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'articolo 8, paragrafi 1, 2 e 2 bis, del regolamento (UE) 2019/2088 e all'articolo 6, primo comma, del regolamento (UE) 2020/852

Nome del prodotto:
AMUNDI SVILUPPO BILANCIATO 2030

Identificativo della persona giuridica:
8156003851DB6CBF1C19

Caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?



Sì



X

No



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): _____%



in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): _____%



Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S) e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) 5 % di investimenti sostenibili



con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



con un obiettivo sociale



Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile



Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

Il Fondo promuove caratteristiche ambientali e/o sociali attraverso il perseguimento di un punteggio ESG complessivo a livello di portafoglio ("Punteggio ESG del Fondo") superiore al punteggio ESG complessivo di un paniere di indici così composto: 80% MSCI AC WORLD IMI, 5% BLOOMBERG GLOBAL AGGREGATE, 15% ICE BOFA GLOBAL HIGH YIELD INDEX ("Punteggio ESG di Riferimento"). Ai fini del calcolo del Punteggio ESG del Fondo e del Punteggio ESG di Riferimento, le performance ESG sono valutate operando un confronto tra la performance media dello strumento finanziario e quella del settore di appartenenza del suo emittente, con riferimento a ciascuna delle tre dimensioni ambientale, sociale e di

governance. Ciascun indice che compone il paniere con riferimento al quale è calcolato il Punteggio ESG di Riferimento è un indice di mercato ampio che non valuta né include i suoi componenti in base a caratteristiche ambientali e/o sociali e non può essere ritenuto coerente con le caratteristiche promosse dal Fondo. Non è stato pertanto designato alcun indice di riferimento ESG.

Gli indicatori di sostenibilità misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

● ***Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

L'indicatore di sostenibilità è il punteggio ESG del Fondo, utilizzato al fine di mantenere un valore non inferiore al Punteggio ESG di Riferimento. Amundi ha sviluppato internamente un processo di rating ESG proprietario basato sull'approccio "best in class". In base a tale approccio, i rating ESG, opportunamente applicati a ciascun settore industriale, mirano a valutare gli emittenti tenendo conto delle dinamiche specifiche del loro settore di appartenenza. Il rating ESG di Amundi, utilizzato per il calcolo dello score ESG, consente l'attribuzione di un punteggio quantitativo ESG su una scala di 7 livelli che va da "A" (il punteggio più alto) a "G" (il più basso). Nella scala di rating ESG di Amundi, gli strumenti finanziari iscritti nella lista delle esclusioni corrispondono a "G". Più in particolare, la performance ESG degli emittenti societari è valutata in rapporto alle prestazioni medie del settore industriale di appartenenza, a livello globale e sulla base dei criteri rilevanti per il settore, e tale valutazione è il risultato dell'aggregazione delle seguenti tre dimensioni: - dimensione ambientale: esamina la capacità delle aziende di controllare il loro impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il loro consumo energetico, riducendo le loro emissioni di gas a effetto serra, contrastando l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità; - dimensione sociale: misura il modo in cui un emittente opera con riguardo alla gestione del proprio capitale umano e al rispetto dei diritti umani in generale; - dimensione di governance: valuta la capacità dell'emittente di assicurare un efficace assetto di corporate governance e di generare valore nel lungo termine. La metodologia di rating ESG di Amundi utilizza 38 criteri, alcuni generici (comuni a tutte le aziende, indipendentemente dal loro settore di attività) e altri settoriali specifici, che sono ponderati in relazione al settore e considerati in termini di impatto sulla reputazione, sull'efficienza operativa e sulla regolamentazione dell'emittente. I rating ESG di Amundi potrebbero essere espressi in misura globale sulle tre dimensioni E, S e G oppure separatamente su un dato fattore ambientale o sociale. Per la definizione del rating degli emittenti sovrani vengono utilizzati circa 50 indicatori, raggruppati a loro volta in otto categorie: Ambiente: - Cambiamento climatico, - Capitale naturale Sociale: - Diritti umani, - Coesione sociale, - Capitale umano, - Diritti civili Governance: - Etica del governo, - Ambiente economico Ad ogni indicatore è attribuito un peso che porterà alla definizione del rating dell'emittente.

Gli OICR gestiti da società del Gruppo Amundi seguono i principi sopra descritti e selezionano i valori mobiliari in base ai rating ESG degli emittenti. Nel caso di OICR gestiti da società terze, l'analisi è basata su una due diligence qualitativa volta ad analizzare le politiche di investimento responsabile del gestore terzo, al fine di identificare, per esempio, la presenza di una politica di esclusioni, una governance ESG strutturata, un team di analisti dedicati.

Per maggiori informazioni su punteggi e criteri ESG si rimanda alla Politica di investimento responsabile disponibile sul sito internet www.amundi.it.

● ***Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?***

In Amundi, gli obiettivi degli investimenti sostenibili sono di investire in società e/o operatori economici il cui modello di business e le cui attività contribuiscono a sostenere obiettivi ambientali o sociali positivi soddisfacendo i seguenti due criteri:

1. rispettano le migliori prassi ambientali e sociali;
2. si astengono dalla produzione di prodotti e servizi che arrecano danni ambientali e sociali.

Amundi ha stabilito che una società/operatore economico beneficiario di investimenti contribuisce ai predetti obiettivi se è un “best performer” all’interno del proprio settore di attività con riguardo ad almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati per esso rilevanti.

La definizione di “best performer” si basa sull’approccio ESG proprietario del Gruppo Amundi che mira a misurare i risultati ESG delle imprese beneficiarie di investimenti. In particolare, per essere considerata “best performer”, un’impresa beneficiaria di investimenti deve essere valutata con un rating alto (cioè A, B o C, definito su una scala di sette livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G, per quelli più bassi) nell’ambito del suo settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti. L’identificazione dei fattori rilevanti si basa sul sistema di analisi ESG di Amundi che combina dati non finanziari e analisi qualitative. I fattori identificati come rilevanti contribuiscono al calcolo del punteggio ESG complessivo in misura superiore al 10%. Ad esempio, con riferimento al settore sanitario, questi fattori rilevanti sono: emissioni e consumo energetico, biodiversità e inquinamento, condizioni di lavoro, responsabilità del prodotto e del cliente, coinvolgimento della comunità e diritti umani. Per un’informativa completa sui predetti settori e i fattori si rimanda all’informativa fornita da Amundi ai sensi dell’art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

La natura sostenibile di un investimento è valutata a livello dell’impresa beneficiaria degli investimenti. Per essere considerata un investimento sostenibile, l’impresa deve soddisfare i predetti obiettivi e non deve avere alcuna esposizione significativa verso settori di attività considerati incompatibili con gli obiettivi di sviluppo sostenibile a lungo termine (ossia produzione e distribuzione di energia ad alta intensità di carbonio, tabacco, armamenti, gioco d’azzardo, carbone, aviazione, produzione di carne, produzione di fertilizzanti e pesticidi, produzione di plastiche monouso).

I principali effetti negativi sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

● ***In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?***

Amundi si accerta che gli investimenti sostenibili non arrechino un danno significativo (“DNSH”) conducendo le seguenti due verifiche:

- il primo test DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (“PAI”) di cui all’Allegato 1, Tabella 1, del Regolamento delegato 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio (RTS)
 - laddove siano disponibili dati robusti (ad esempio l’intensità di gas a effetto serra delle imprese beneficiarie degli investimenti) per il tramite di una combinazione di indicatori (ad es. intensità di carbonio) e specifiche soglie o regole (ad es. che l’intensità di carbonio dell’impresa beneficiaria degli investimenti non rientri nell’ultimo decile del settore).
 - Amundi considera specifici indicatori dei principali effetti negativi nell’ambito della sua politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco;

Inoltre, le società e gli operatori economici esposti a gravi controversie riguardanti le condizioni di lavoro, i diritti umani, la biodiversità e l’inquinamento non sono considerati investimenti sostenibili.

- il secondo filtro mira a verificare che un’impresa beneficiaria degli investimenti non abbia una performance negativa, in termini di risultato complessivo sulle dimensioni ambientale e sociale, in confronto alle altre società del suo settore; ciò corrisponde a un punteggio ambientale o sociale superiore a E in base al sistema di rating di Amundi.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti effettuati da Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, Amundi considera la metodologia della società di gestione dell'OICR sottostante.

– *In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

In Amundi, gli indicatori relativi agli effetti negativi sono stati presi in considerazione come riportato nel primo filtro DNSH sopra descritto.

Il primo filtro DNSH si basa sul monitoraggio degli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS, qualora disponibili dati robusti, per il tramite della combinazione dei seguenti indicatori e delle seguenti specifiche soglie e regole:

- avere un'intensità di CO2 che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore (regola applicata solo con riguardo ai settori a più alta intensità),
- avere una diversità di genere nel consiglio di amministrazione che non rientra nell'ultimo decile in confronto alle altre società del medesimo settore,
- essere esenti da ogni controversia relativa alle condizioni di lavoro e diritti umani,
- essere esenti da ogni controversia relativa alla biodiversità e inquinamento.

Amundi attualmente considera gli indicatori di specifici PAI nell'ambito della propria politica di esclusione in quanto parte della Politica di Investimento Responsabile di Amundi. Queste esclusioni, che si applicano a monte delle predette verifiche, riguardano le armi controverse, le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il settore del carbone, dei combustibili fossili non convenzionali e del tabacco.

– *In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*
Descrizione particolareggiata:

In Amundi, le Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani sono integrati nella metodologia di assegnazione del punteggio ESG del Gruppo Amundi. Il sistema di elaborazione dei rating ESG di Amundi valuta gli emittenti utilizzando i dati disponibili forniti da data providers terzi. Ad esempio, il modello presenta un criterio dedicato chiamato "Community Involvement & Human Rights" che si applica a tutti i settori in aggiunta ad altri criteri connessi ai diritti umani incluse supply chains socialmente responsabili, condizioni di lavoro e rapporti di lavoro. Inoltre, Amundi monitora su base almeno trimestrale questioni controverse quali quelle che riguardano la violazione dei diritti umani. Al manifestarsi di una controversia, gli analisti valutano la situazione ed attribuiscono alla controversia un punteggio (utilizzando la metodologia proprietaria di Amundi) e stabiliscono la migliore linea di condotta. I punteggi delle controversie sono aggiornati trimestralmente per tenere traccia dell'andamento e delle misure adottate per porvi rimedio.

La tassonomia dell'UE stabilisce il principio «non arrecare un danno significativo» in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.

Il principio «non arrecare un danno significativo» si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.



Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

Sì, ☒ il prodotto prende in considerazione tutti gli indicatori obbligatori universali dei PAI di cui all'Allegato 1, Tabella 1, delle RTS applicabili alla strategia del prodotto attraverso una combinazione di politiche di esclusione (settoriali e normative), l'integrazione del rating ESG nei processi di investimento, il coinvolgimento proattivo nel dialogo con le aziende e le attività di voto.

- **Esclusione:** Amundi ha definito talune regole per operare esclusioni di tipo normativo, settoriale e relative a specifiche attività che coprono alcuni indicatori di sostenibilità chiave elencati nel regolamento (UE) 2019/2088.
- **Integrazione dei fattori ESG:** Amundi ha definito un livello minimo di integrazione ESG che viene applicato di default su tutti i fondi aperti a gestione attiva (esclusione degli emittenti con rating pari a "G" e miglior punteggio medio ponderato ESG superiore a quello del parametro di riferimento applicabile). Anche i 38 criteri utilizzati nell'approccio di Amundi alla valutazione ESG sono stati concepiti per tenere conto sia dei principali impatti sui fattori di sostenibilità sia della qualità delle azioni di mitigazione intraprese.
- **Engagement:** l'engagement è un processo che nel continuo mira ad influenzare le attività e i comportamenti delle società beneficiarie di investimenti. Lo scopo delle attività di engagement può essere ricompreso nelle seguenti due categorie: impegnare un emittente a migliorare le modalità di integrazione delle dimensioni ambientale e sociale, impegnare un emittente a migliorare i suoi impatti sulle questioni ambientali, sociali e legate ai diritti umani o altre questioni sulla sostenibilità che sono rilevanti per la società e l'economia globale.
- **Voto:** la politica di voto di Amundi risponde a un'analisi olistica di tutte le questioni che sul lungo termine potrebbero influenzare la creazione di valore, ivi inclusi gli aspetti ESG rilevanti. Per maggiori informazioni si rimanda alla Voting Policy di Amundi.
- **Monitoraggio delle controversie:** Amundi ha sviluppato un sistema di tracciamento delle controversie che si avvale della rilevazione sistematica delle controversie e del loro livello di gravità operata da tre data provider esterni. Questo approccio quantitativo è arricchito da un'approfondita valutazione delle controversie più gravi, condotta dagli analisti ESG, e dalla periodica revisione della loro evoluzione. Questo approccio si applica a tutti i fondi di Amundi.

Per ulteriori informazioni circa il modo in cui sono utilizzati gli indicatori obbligatori universali dei PAI si rimanda all'informativa fornita da Amundi ai sensi dell'art. 4 di SFDR disponibile sul sito www.amundi.it.

☐ No



Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

Il Fondo adotta una politica di investimento fondata su una durata prestabilita e mira, in un orizzonte temporale di 5 anni, a generare un rendimento per gli investitori volto a realizzare una crescita del valore del capitale investito e a riconoscere ai partecipanti, con riferimento

all'esercizio 2025, un ammontare pro-quota pari a 3,50% del valore iniziale della quota. Viene adottato uno stile di gestione attivo orientato, durante il primo mese successivo al termine del Periodo di Collocamento, alla costruzione di un portafoglio di strumenti finanziari obbligazionari selezionati tra quelli con una scadenza in linea con quella del Fondo. Nel corso del secondo e del terzo anno, dal termine del Periodo di Collocamento, si prevede l'acquisto e la vendita degli strumenti finanziari al fine di ottenere livelli predefiniti di esposizione ai mercati azionari crescenti di trimestre in trimestre, fatto salvo il rispetto di un budget di rischio predeterminato tendenzialmente alto. Allo scadere del terzo anno, il portafoglio sarà investito per il 60% circa in attivi azionari e per il 40% circa in strumenti obbligazionari. A partire dal quarto anno, successivo al termine del Periodo di Collocamento, la componente azionaria sarà gestita in modo attivo e flessibile e l'investimento in strumenti azionari sarà compreso tra un minimo del 20% e un massimo del 65% dell'attivo. Alla scadenza dell'Orizzonte di Investimento, il portafoglio sarà tendenzialmente composto dalla componente azionaria e dalla liquidità rinveniente dalla scadenza dei titoli obbligazionari.. Il Fondo utilizza strumenti finanziari derivati sia per finalità di copertura dei rischi sia per finalità diverse da quelle di copertura (finalità di arbitraggio e/o investimento).

Il Fondo è gestito attivamente senza riferimento ad un benchmark.

Fermi restando tali indirizzi di politica di investimento, le decisioni di investimento, oltre ad essere fondate sull'analisi finanziaria, sono operate sulla base di analisi non finanziarie che prendono in considerazione in modo sistematico fattori di tipo ambientale, sociale e di governo societario (Fattori ESG), al fine di orientare, con una visione di lungo periodo, scelte di investimento responsabile.

La **strategia di investimento** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- ***Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?***

Le strategie di investimento ESG applicate al Fondo ne vincolano la selezione degli investimenti dal momento che Amundi:

- applica esclusioni di settore su carbone e tabacco;
- applica esclusioni normative (violazione delle norme internazionali su produzione, vendita e stoccaggio di mine antiuomo e bombe a grappolo, armi chimiche, biologiche e uranio impoverito; violazione dei principi del Global Compact)
- esclude dall'universo di investimento del Fondo gli emittenti/investimenti a cui è attribuito un rating ESG pari a G ;
- persegue l'obiettivo di ottenere un punteggio ESG medio ponderato del Fondo, calcolato a livello complessivo di portafoglio, superiore rispetto a quello del Punteggio ESG di Riferimento.

Si richiama l'attenzione sulla circostanza per cui potrebbe non essere possibile effettuare analisi ESG sulla liquidità e attività finanziarie affini, su alcune tipologie di strumenti finanziari derivati e su alcuni OICR. Inoltre, la metodologia di calcolo ESG non include i titoli che non hanno un rating ESG. Inoltre, considerando l'impegno minimo in Investimenti Sostenibili con un obiettivo ambientale previsto per il Fondo, lo stesso investe in imprese considerate "best performer", vale a dire imprese valutate con un rating alto (A, B o C, definito su una scala di 7 livelli che va da A, per i punteggi più alti, a G) nell'ambito del loro settore su almeno uno dei fattori ambientali e sociali considerati rilevanti.

Le prassi di **buona governance** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

● **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non è previsto un tasso minimo di impegno per ridurre la portata di tali investimenti.

● **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti, Amundi si avvale della propria metodologia di attribuzione di punteggi ESG. Tale metodologia è basata sul sistema di analisi ESG proprietario di Amundi che annovera 38 criteri (alcuni generici, alcuni settoriali specifici), inclusi criteri di governance.

Per quanto riguarda la dimensione governance, Amundi valuta la capacità di un emittente di provvedere ad un efficace assetto di governance in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali di lungo termine (ad esempio, garantire il valore dell'impresa nel lungo termine). I sotto-criteri di governance presi in considerazione sono: struttura del consiglio di amministrazione, audit e controllo, remunerazione, diritti degli azionisti, etica, pratiche fiscali e strategia ESG.

La scala di rating ESG di Amundi utilizza sette livelli, che variano da "A" (punteggi più alti) a "G" (punteggi più bassi). Gli emittenti con rating G sono esclusi dall'universo di investimento.

Ogni strumento finanziario emesso da società o con sottostante un emittente/emissione societario/a (azioni, obbligazioni, derivati connessi a società, ETF azionari e obbligazionari ESG) in cui investe il Fondo sono valutati su base continuativa al fine di verificare, per il tramite di criteri di vaglio normativo basati sul Global Compact delle Nazioni Unite, che l'emittente societario rispetti pratiche di buona governance. L'ESG Rating Committee esamina mensilmente gli elenchi delle società in violazione dei principi del Global Compact che sono state conseguentemente declassate a rating "G" e, pertanto, sono oggetto di disinvestimento entro 90 giorni.

La politica di "stewardship" di Amundi (engagement ed esercizio del diritto di voto nelle società) relativi alla governance completano tale approccio.

Questo approccio è relativo agli investimenti diretti di Amundi. Qualora l'investimento sia effettuato in OICR gestiti da altre società, la valutazione circa il rispetto di pratiche di buona governance dipende dall'approccio seguito dalla società di gestione dell'OICR sottostante.



L'**allocazione degli attivi** descrive la quota di investimenti in attivi specifici.

Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

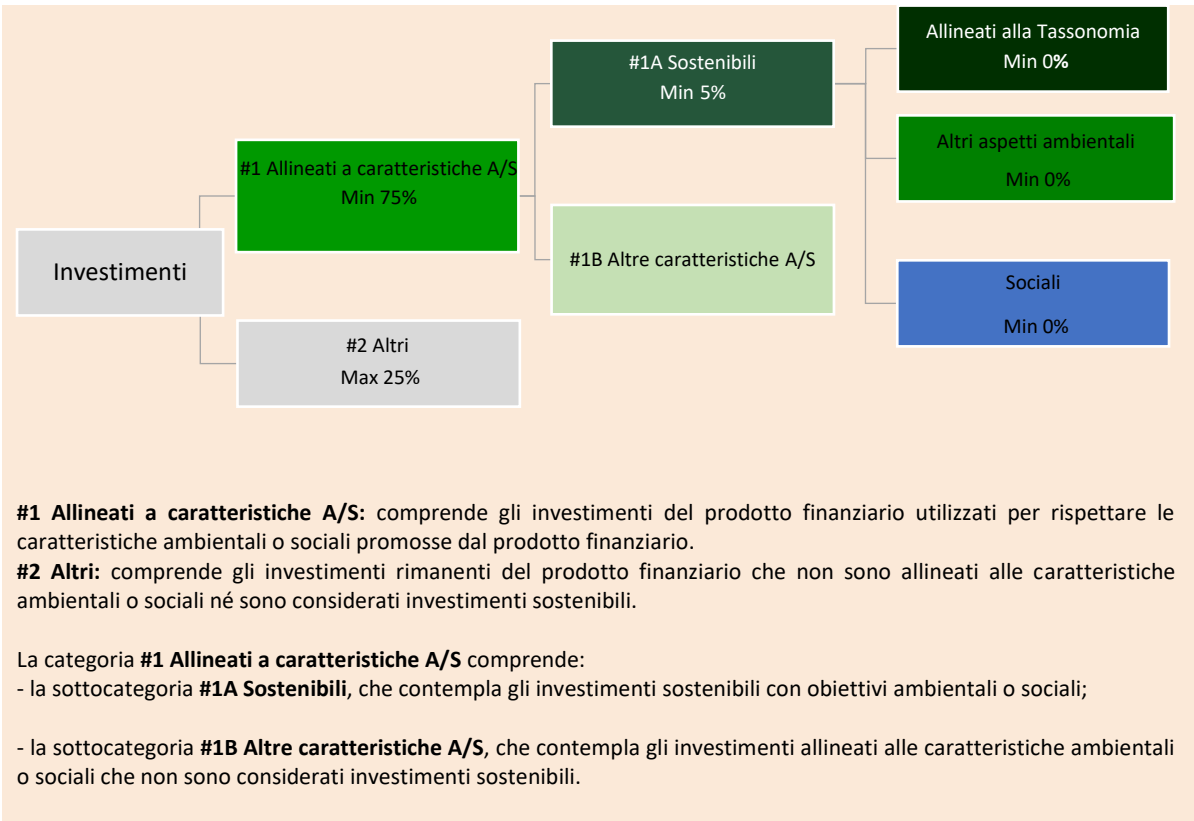
Almeno il 75% degli strumenti finanziari rispetta le caratteristiche ambientali e sociali promosse dal Fondo in conformità degli elementi vincolanti della strategia di investimento. Inoltre, il Fondo si impegna ad investire almeno il 5% in Investimenti Sostenibili secondo quanto di seguito rappresentato. Gli Altri investimenti allineati alle caratteristiche A/S (#1B) rappresentano la differenza tra la proporzione effettiva di investimenti Allineati con caratteristiche ambientali e sociali (#1) e la proporzione effettiva di Investimenti Sostenibili (#1A).

Le attività allineate alla tassonomia sono espresse in percentuale di:

- **fatturato:**
quota di entrate da attività verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti

- **spese in conto capitale (CapEx):**
investimenti verdi effettuati dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ad es. per la transizione verso un'economia verde

- **spese operative (OpEx):** attività operative verdi delle imprese beneficiarie degli investimenti



● **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

L'investimento in strumenti finanziari derivati non è utilizzato ai fini della promozione della caratteristiche ambientali e/o sociali del Fondo.



In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Attualmente non è previsto un impegno minimo in investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che siano in linea con la tassonomia dell'UE.

Non vi è alcun impegno a effettuare investimenti conformi alla tassonomia in gas fossile e/o energia nucleare come illustrato di seguito. Tuttavia, nell'ambito della strategia d'investimento, è possibile investire in società attive anche in questi settori. Tali investimenti possono essere o meno allineati alla tassonomia.

● **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE¹?**

☐ Sì:

☐ Gas fossile

☐ Energia nucleare

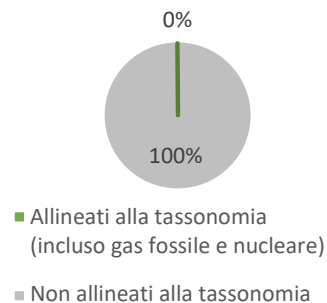
☒ No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **gas fossile** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine del 2035. Per l'**energia nucleare** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

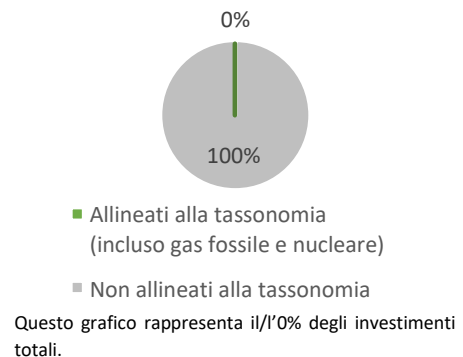
Le **attività abilitanti** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale. Le **attività di transizione** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.

1. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **comprese le obbligazioni sovrane***



2. Allineamento degli investimenti alla tassonomia **escluse le obbligazioni sovrane***



* Ai fini dei grafici di cui sopra, per «obbligazioni sovrane» si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

¹ Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici («mitigazione dei cambiamenti climatici») e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia dell'UE?

Il Fondo sarà vincolato a detenere una percentuale minima del 5% di investimenti sostenibili. Tali investimenti avranno, in maggior misura, un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE.



Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?

Il Fondo non è vincolato a detenere una percentuale minima di investimenti socialmente sostenibili.



Quali investimenti sono compresi nella categoria «#2 Altri» e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?

Il Fondo detiene liquidità e altri strumenti privi di rating ESG finalizzati alla gestione della liquidità (depositi bancari, pronti contro termine) e alla gestione dei rischi di portafoglio. Gli strumenti privi di rating ESG potrebbero includere titoli per i quali non sono disponibili i dati necessari a misurare il rispetto delle caratteristiche ambientali o sociali. Non vi sono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale.



È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?

Gli **indici di riferimento** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le caratteristiche ambientali o sociali che promuove.

La SGR non utilizza un indice specifico designato come indice di riferimento per determinare se il Fondo è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove.

● ***In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?***

N/A

● ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

N/A

● ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

N/A

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

N/A



Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: www.amundi.it